Anno XXXIV — Num. 236
Per le inserzioni rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Bologna, Indipendenza 2, p. p.
ABBONAMENTI — Anno — Sem. — Trim.
Regno e Colonie, . . L. 28 — 14.50 — 7.50
Unione Postale, . . . » 46 — 23.50 — 12.—
Direzione e Amministr., Bologna, Piazza Calderini
Un numero centesimi DIECI

LA PATRIA

# il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

= AGOSTO 1918 = SABATO
ORARIO DEL SOLE: Levata 5,35 - Tramonto 20,15
FASI DELLA LUNA: Luna piena 22 - Ult. qu. 29
TEMPERATURA di ieri: Mass. 30,8 min. 20,9 med 25,8
24
S. Bartolomeo ap
(1866) Muore Giuseppe Sapeto, orientalista

Conto corrente colla Posta — 31-12-918 — B. Tre...
Spett. Museo del Risorgimento Italiano
BOLOGNA

# Gli inglesi respingono violenti contrattacchi a nord dell'Ancre

## Prosegue il ripiegamento tedesco oltre la linea dell'Ailette

### La situazione

Colmando l'angolo ottuso che forma la confluenza dell'Ailette con l'Oise, i francesi si avvicinano rapidamente alla zona di Coucy, di notevole importanza perchè copre da sud-ovest gli accessi al Chemin des Dames. Non farebbe meraviglia che il nemico finisse col ripiegare fino al territorio laonnese propriamente detto, tenendo il Chemin des Dames — finchè gli sarà possibile — come linea di difesa avanzata.

Comunque, il nemico cede terreno. Egli rappresenta nei suoi comunicati ufficiali questa operazione come una manovra, ma una simile manovra gli costa in media 2000 prigionieri al giorno, circostanza che viene ancora aggravata dal fatto che le retroguardie, particolarmente sacrificate, sono formate da truppe scelte difficilmente sostituibili.

Come dobbiamo interpretare queste successive ritirate? Non vi è dubbio che il nemico passa ora da per tutto da un sistema offensivo ad un sistema difensivo. Il primo consisteva nel creare dei salienti nella linea franco-britannica allo scopo di servirsene come di punti di partenza per nuovi progressi. Ma avendo dovuto rinunziare a proseguire l'avanzata, questi salienti, offrendo un rilevante perimetro ed una scarsa superficie, sono molto esposti, molto costosi a mantenere e il loro inutile sviluppo lineare tiene impegnate molte divisioni, mentre per la loro stessa forma sarebbero quasi fatalmente perduti se l'avversario li attaccasse con grandi forze. Perciò i tedeschi hanno giudicato opportuno ristabilirsi sopra un fronte raccorciato e più o meno rettilineo, in modo da riacquistare anche un certo numero di divisioni per la manovra.

Questo concetto spiega assai bene il metodo del ripiegamento adottato, i suoi vantaggi e i suoi pericoli.

Dovendosi anzitutto mettere in salvo l'artiglieria, la ritirata tedesca non può compiersi sotto la protezione dei pezzi da campagna, che si trovano in movimento, ma soltanto dei pezzi pesanti, situati più addietro, che non possono fornire un fuoco molto intenso, ma solo lanciare di tanto in tanto enormi proiettili su punti stabiliti. Da per tutto infatti, sulla linea di ritirata, si osserva un totale silenzio dei 77 e dei 150 germanici, mentre a lunghi intervalli, sopra ad un villaggio o ad un nodo stradale, arrivano enormi granate da 305 che fanno d'altra parte più rumore che danno.

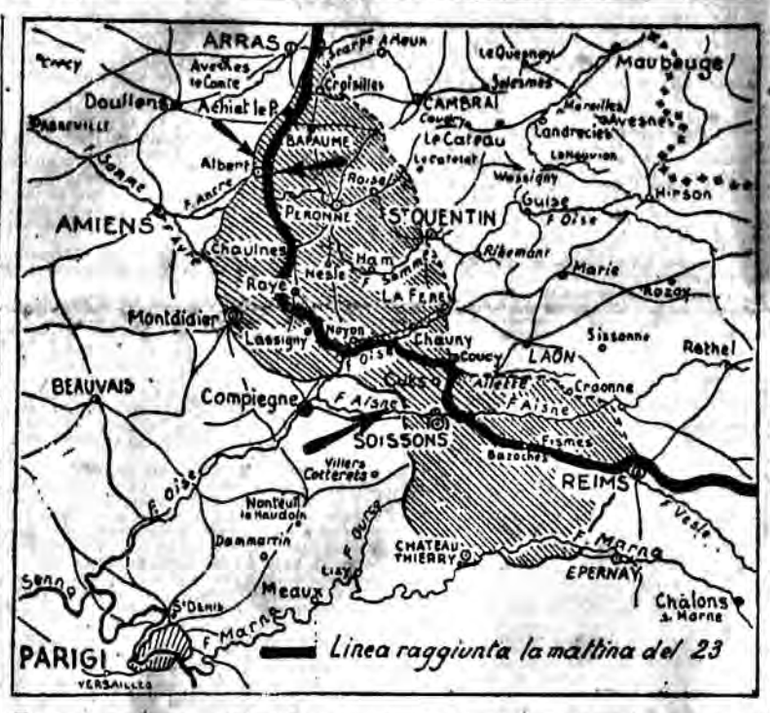
Al contrario gli alleati appoggiano le loro operazioni con sbarramenti di fuoco di tutti i calibri.

A questa inferiorità tattica i tedeschi cercano di rimediare con lo stabilire numerosi nidi di mitragliatrici ben dissimulate, addensandole nei punti essenziali, per esempio nel tratto tra la Somme e Roye, dove risiede il perno della difensiva tedesca.

Così il nemico, fallita la grande offensiva e colpito da una crisi assai grave di effettivi, deve concentrarsi e riorganizzarsi più addietro.

La sua presente manovra ha uno scopo puramente dilatorio, ma la dilazione non può essere illimitata. Fra Roye, Lassigny e Coucy la sua situazione diventa sempre più grave. Esso deve fare un calcolo di tempo e di resistenza estremamente delicato. Se riesce ad effettuare la sua ritirata senza troppo gravi sacrifici quale sarà la sua situazione nell'autunno? Esso potrà contare sul rinforzo della classe del 20, ma questa è la sua ultima e definitiva carta mentre ha davanti a sè una incognita formidabile: le truppe americane.

Ma prima di questo problema lontano e quasi insolubile, il Ludendorff deve pensare alla necessità più immediata, che è di non perdere i capisaldi del nuovo schieramento difensivo. Egli deve cioè tener fermo alle ali mentre tira indietro il centro. Se lascia gli alleati sboccare largamente da Arras, al nord, e da Reims, al sud, la sua stessa linea di ripiegamento sarà compromessa. Ciò spiega la violenta reazione dei tedeschi fra Arras e Albert, che tende a salvare Bapaume, e ad ostacolare lo sfociamento in massa dell'esercito inglese del generale Byng verso Cambrai.




### La tattica di Byng

**Londra 23, sera**

(M. P.) — Il nuovo corpo britannico reca alla testa il generale Bing, il quale, colla sua terza armata, ha saputo compiere imprese brillanti negli ultimi 10 mesi. Fu lui che sfondò la linea tedesca a Cambray inaugurando la nuova tattica in cui al bombardamento preliminare si è sostituita una irruzione di autocarri blindati. E fu la sua terza armata che, alla offensiva tedesca di marzo, oppose le massime resistenze. Ora, muovendo al nuovo attacco, egli rinnova esattamente la procedura inaugurata contro Cambray. Sulle 10 miglia prescelte fra il gomito dell'Ancre e le propaggini di Arras, il generale Byng radunò velocemente un largo stuolo di *tanks* e partì all'alba di ieri l'altro senza mettere in azione una batteria. Una nebbia fittissima velava la campagna; qualchecosa come un nebbione londinese trapiantato nel mezzo dell'estate sul campo di battaglia. Era quello che il generale Byng voleva. Glielo avevano promesso anche i suoi metereologi. L'onda dell'assalto avanzò nel fitto di questa foschia e guadagnò subito terreno. Senonchè ad un certo momento la nebbia era così folta che era bravo chi poteva vedere a oltre 50 metri di distanza. Gli areoplani dovettero astenersi fino allora dal partecipare alla azione e dentro l'immensa massa opaca avvennero mescolamenti e confusioni, in cui porzioni d'entrambe le parti perdettero la bussola. Alla fine però, quando la nebbia si dissipò, l'avanzata inglese aveva catturato parecchi villaggi, nonchè varie centinaia di prigionieri, ed era penetrata per qualche migliaio nella compagine nemica. In qualche punto i primi elementi nemici, al sopraggiungere dell'onda silenziosa nella nebbia, scattarono come lepri. Altri, invece, si arresero senza colpo ferire. Questi nuclei avanzati tenevano già le valigie belle e fatte, non si sa se per andarsene oppure per cadere in prigionia con tutto il necessario desiderabile. Si narra di un guerriero che si è avviato verso la cattività portando seco un enorme prosciutto e di altri che festeggiarono l'occasione accendendo la pipa e dandosi alla pazza gioia.

Il Generale Byng

Ma più oltre le resistenze si indurirono a grado a grado; e quando le avanguardie di Byng giunsero al terrapieno della ferrovia tra Albert e Arras la trovarono aggnerrita di reazioni. Il nemico fu certamente in certo grado sorpreso da Byng, ma tendiamo a convenire col critico del *Times*, il quale parla di una sorpresa strategica. Se sorpresa vi fu, è evidente che fu di natura tattica. Così pure la mancata cattura di cannoni nemici indica che il colpo venne operato contro una compagine in via di ripiegamento.

Il critico del *Times* osserva che, mentre gli alleati approssimandosi a Bapaume da un lato e al massiccio di Laon dall'altro, principiano a minacciare dei punti vitali delle linee nemiche, la maggiore ansietà del comando tedesco deve consistere nel timore che i disegni di Foch non siano per anco manifestati nella loro interezza.

Il critico esalta gli elementi di varietà e di rapidità che distinguono tanto la strategia quanto la tattica del generalissimo. Egli vi scorge un attivo, intenso movimento di idee, un lavorio cerebrale che, secondo lui, era assente in passato e che si esplica con fervida successione di mosse e con un elastico passaggio da un metodo all'altro conforme alle circostanze.

Circa la strategia tedesca, il critico ritiene che Ludendorff sia oramai screditato e che il nemico stia riparando alla sua difensiva in Francia proponendosi qualche mossa teatrale in oriente, *consule Hindenburg*.

**Fronte Macedone** — Un comunicato francese, in data 21 agosto, dice: Debole attività dell'artiglieria sull'insieme del fronte. Malgrado il cattivo tempo l'aviazione britannica ha bombardato la regione a ovest di Demir-Hissar.

### Episodi della battaglia

**Parigi 23, sera**

*L'avanzata di Mangin si è compiuta con un calore di 33 gradi all'ombra, che non ha però impedito di svolgersi favorevolmente. I tedeschi hanno abbandonato un bottino considerevole. Nel bosco di Choisy è stato catturato un accampamento con tende ancora intatte, entro alle quali sono state trovate marmitte in cui venivano cucinate carote e carne di cavallo. Sono stati pure trovati cappotti coi numeri di vari reggimenti e alcuni pacchi di lettere. In un posto di comando, sopra un vassoio di zinco, due sigari erano stati abbandonati in parte fumati. Ad ogni passo il piede urta in granate di ogni forma e di tutte le dimensioni, in fucili, revolvers e lanciafiamme. Sopra un tavolo, trovato all'ingresso di un villaggio, furono rinvenuti due apparecchi telegrafici con i fili ancora intatti. Come si vede i tedeschi se ne sono andati senza nulla distruggere, lasciando sul posto tutto il loro materiale. Questa constatazione è la prova migliore della rapidità colla quale i soldati del generale Mangin hanno avanzato, sorpassando persino gli obiettivi loro assegnati. Dinanzi a Tresnières un tenente con alcuni soldati teneva fermo entro una escavazione prodotta da un obice, circondato da nemici. Cadendo la notte i soldati francesi riconoscendo la posizione critica del loro ufficiale tiravano senza posa dalla sua parte. Il tenente gridava: « Cessate dunque il fuoco, banda di cretini, sono il vostro tenente ! ». Ma il rumore della battaglia copriva la sua voce. Finalmente l'ufficiale esce dall'escavazione e si drizza con tutta la sua statura grande sullo sfondo del cielo che il sole tramontando indorava. Finalmente il tiro si arrestò, ed il tenente con i suoi uomini potè raggiungere la sua compagnia. Anche gli inglesi sono stati grandi. Ieri notte alcune tanks isolate e qualche ardita pattuglia di fantaccini, infiltrandosi a nord di Achiet-le-Petit spazzarono magistralmente numerose trincee sotterranee e paurosi molteplici nidi di mitragliatrici che pullulavano sui fianchi della posizione. A colpi di bombe a mano e per effetto di un violento cannoneggiamento, tutto questo focolaio formidabilmente armato, compresa la sua guarnigione, fu annientato. Al cadere della notte gli inglesi e i neo-zelandesi pare occupassero la più gran parte della ferrovia tra Moyenneville e Achiet-le-Grand, per circa 12 chilometri.*

*Il passaggio dell'Ancre si è effettuato felicemente durante la notte. La fanteria sorpassando l'obiettivo del primo giorno, che era Beauregard, spingeva al crepuscolo le sue punte avanzate a traverso le tetre lagune del fiume, e gettava una pioggia di granate sugli avamposti nemici, facendo il vuoto sulla riva sinistra dell'Ancre. I pontieri, col favore delle tenebre, gettavano qualche ponte volante in due punti a sud di Miramont e verso Grandcourt. Delle pattuglie si stabilirono sulla riva destra del fiume, dando l'impressione di potervicisi mantenere. In questi punti la battaglia infuriava ancora stamattina.*

### Progressi francesi verso Coucy

**Parigi 23, sera**

*Il bollettino ufficiale delle ore 15 dice:*

*« Durante la notte violenti bombardamenti fra la regione di Beuvraignes e l'Oise particolarmente sul Piemont e su Passelle, Cilcy e Ourschamps. Teniamo la riva meridionali dell'Oise e dell'Ailette da Sempigny fino alla ferrovia di Coucy le Chateau. Ad est di Selin le truppe francesi hanno portato le loro linee sino ai dintorni di Deguny e di Pont-Saint-Marc. Ovunque altrove notte calma ».*

*

**Parigi 23, notte**

*Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

*Tra la Matz e l'Oise violenti azioni di artiglieria durante la giornata. Le nostre truppe hanno passato la Divette nella regione di Evricourt. Tra l'Ailette e l'Aisne i nostri progressi sono continuati ad est di Bagneux e ad ovest di Crecy au Mont. Giornata calma sul resto del fronte.*

### Il bollettino americano

**Parigi 23, sera**

Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di ieri sera dice:

Una nostra pattuglia ha ricondotto prigionieri dal nord della Vesle. Incursioni nemiche sono state respinte in Lorena e in Alsazia. A nord ovest di Toul un nostro aviatore ha abbattuto un apparecchio nemico. Nostri velivoli il 22 e il 23 hanno bombardato con successo le stazioni merci di Longuyon, di Audun le Romans e di Conflans.

Tre tonnellate e mezzo di esplosivi sono stati lanciati e sono stati osservati parecchi colpi che hanno raggiunto il bersaglio in pieno. Tutti i nostri apparecchi sono tornati.

### Violenta reazione tedesca sull'Ancre

#### Gli inglesi fanno 5000 prigionieri

**Londra 23, sera**

*Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:*

*« Stamane alle 4,45 le truppe australiane ed inglesi delle provincie dell'est e di Londra che difendevano il settore tra la Somme e l'Ancre attaccarono con obbiettivo di impadronirsi delle posizioni in terreno elevato attraversato dalla strada Albert-Bray sur Somme. Esse riuscirono completamente a si impadronirono nelle ore mattinali di tutti gli obbiettivi avanzandosi per una profondità di due miglia sopra un fronte che supera le sei miglia. Abbiamo ripreso Albert. Abbiamo incontrata grande resistenza in alcuni punti e specialmente sul versante a nord di Bray; questa città non faceva parte dei nostri obiettivi. In quest'ultimo settore un contrattacco che si è verificato più tardi nella giornata ha fatto piegare su circa cinquecento yards le nostre truppe avanzate.*

*Il combattimento è continuato per qualche tempo anche ad Albert finchè le nostre truppe non hanno spazzato la città.*

*Durante questa operazione abbiamo fatto 1400 prigionieri ed abbiamo preso alcuni cannoni.*

*Sulla riva sinistra dell'Ancre a sud di Beaucourt facemmo nuovi progressi. A nord dell'Ancre il nemico contrattaccò violentemente su numerosi punti durante la giornata e penetrò nelle nostre posizioni ma fu subito ricacciato con un nostro contrattacco. Durante la mattinata a nord est di Achiet le Grand il nemico riuscì pure a fare infiltrare i nostri posti avanzati ma di nuovo un nostro contrattacco ristabilì completamente la posizione e facemmo 200 prigionieri. Ad est di Courcelles e ad est di Moyenneville respingemmo altri attacchi. I prigionieri da noi fatti ieri ed oggi fra la Somme e Moyenneville superano i 5000. Sul fronte della Lys le nostre truppe fecero progressi ad est di Merville e in direzione di Neuf Berquin ove sono in stretto contatto col nemico. Abbiamo fatti prigionieri ed abbiamo preso alcune mitragliatrici in questo settore. A nord di Sailleul abbiamo effettuato stamane con successo un operazione locale avanzando la nostra linea sopra un fronte di circa un miglio e mezzo ed abbiamo fatto parecchi prigionieri.*

*

*Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice: « Combattimenti si sono svolti particolarmente su tutto il fronte tra Lihons a sud della Somme e il fiume Cojeul. Le nostre truppe hanno progredito in vari punti. Il nemico durante la notte ha attaccato per due volte le nostre posizioni in vicinanza della fattoria di Baillescourt, ad est di Beaucourt ma è stato respinto. Sul fronte della Lys abbiamo avanzato la nostra linea ad est di Le Touret, a nord ovest di Neuf Berquin e ad est di Outersteene ed abbiamo infranto dinanzi alle nostre linee un attacco locale a nord ovest di Bailleul ».*

### Il bollettino tedesco

**Basilea 24, sera**

Un comunicato ufficiale dice:

*Gruppo di eserciti del principe Rupprecht e del generale Boehn:* Attacchi parziali nemici a nord ovest di Bailleul e dalle due parti della Lys furono respinti con un contrattacco. Gli inglesi continuarono con tutta la loro forza l'attacco cominciato il 21 agosto a nord dell'Ancre e risparmiando il fronte dall'Ancre a nord di Albert, estesero il fronte d'attacco sul settore da Albert alla Somme. Questo tentativo di sfondamento nemico in grande stile non riuscì affatto sin dall'inizio. Sul campo di battaglia a nord ovest di Bapaume nell'attesa degli attacchi nemici, nostre divisioni attaccarono l'avversario tra Moyenne Ville e Miraumont. Essi si urtarono dappertutto nel nemico che stava preparando i suoi attacchi nelle posizioni di partenza. Così gli attacchi inglesi preparati pel mattino furono spezzati. Il nemico attaccò ancora più volte durante la giornata sopratutto in direzione di Puisieux e di Beaumont Hamel. Fu dovunque respinto.

Forti attacchi avversari provenienti da Albert non riuscirono sotto il nostro fuoco. Tra Albert e la Somme il nemico attaccò sotto la protezione di un fuoco intensissimo e penetrò momentaneamente oltre la strada Albert-Beay in direzione d'oriente. Nostri vigorosi contrattacchi respinsero il nemico al di là della strada nella sua posizioni di partenza. A nord di Beay il nemico sferrò un attacco di cavalleria. Combattimenti parziali continuarono sul campo di battaglia sino nella notte.

Tra la Somme e l'Oise la giornata fu generalmente calma, forti combattimenti di fuoco a sud della Somme, che divennero più deboli nella mattinata. All'alba attacchi francesi presso Fresienres non poterono svilupparsi che parzialmente sotto il nostro fuoco e furono respinti.

Scontri di fanteria sulla Divette. Tra l'Oise e l'Aisne in correlazione col trasferimento della nostra linea dietro l'Oise operato il 20 agosto, ritirammo le nostre truppe nella notte dal 21 al 22 senza essere disturbati da nemico dietro l'Ajlette. Nostre compagnie rimaste ancora sulla riva occidentale dell'Ailette evitarono forti attacchi avversari tra Manicamp e Pontsaint Marc. Attacchi parziali nemici tra l'Ailette e l'Aisne non riuscirono sotto il nostro fuoco e in contrattacchi.

*Gruppo di eserciti del principe ereditario tedesco:* Tra Bazoches e Fismes respingemmo con attacchi locali linee di posti americani e ricacciammo contrattacchi nemici.

### L'azione degli alleati a Vladivostoch

**Londra 23, sera**

Il prossimo arrivo di un contingento alleato completerà il novero delle forze della intesa a Vladivostoch. Gli ultimi telegrammi pervenuti a quella nuova base di operazioni dicono che sul fronte dell'Ussuri, a nord di Vladivostok, le cose cominciano a movimentarsi. Servendosi di vaporini a traverso il lago di Kanke il nemico cerca cogliere alle spalle le forze alleate. Le truppe francesi e giapponesi già sbarcate sono partite per quel fronte dove il generale nipponico Outani comandante di tutte le forze stabilirà il suo quartier generale. Quanto agli czeco-slovacchi nella regione del Baikal il corrispondente del *Daily Express* da Tokio telegrafa:

«In contrasto con i messaggi ottimisti di Washington è giunto qui dai *leaders* czecoslovacchi un appello perchè gli alleati intraprendano un'avanzata verso Baikal allo scopo di salvare 8000 czechi da un accerchiamento di cui li minacciano 30.000 austro-tedeschi.

### La nostra guerra

### I Bollettini del Comando Supremo

**22 AGOSTO 1918**

**In Val di Brenta all'alba di ieri nostri nuclei di fanteria con riuscita azione di sorpresa s'impadronirono della località di Rivalta. Successivamente altri riparti col valido concorso dell'artiglieria, occuparono l'abitato di Sassostefani, dopo avere soprafatto con vigorosa lotta l'accanita resistenza avversaria e catturati 38 prigionieri fra cui un ufficiale.**

**Nella regione a nord di Col del Rosso due puntate nemiche furono nettamente arrestate dal nostro fuoco.**

**Nella notte scorsa la nostra attività aerea fu intensa. Campi di aviazione nemici vennero colpiti con 7 mila Kg. di bombe e impianti ferroviari furono bombardati con successo. Velivoli nemici lanciarono bombe su Treviso ferendo una bambina e causando lievi danni a fabbricati.**

**Un apparecchio avversario colpito, cadde in mare ad oriente di Venezia e venne catturato. Nella giornata otto velivoli nemici vennero abbattuti in combattimenti aerei.**

**DIAZ**

### Attacchi nemici respinti in Albania

**22 AGOSTO 1918**

**Ieri all'alba il nemico attaccò le nostre linee avanzate sul basso Semeni all'altura di Mali Tomoricesei. All'ala sinistra (basso Semeni) venne nettamente respinto; al cento (sud Jagedina) riuscì inizialmente a progredire alquanto, ma venne prontamente arrestato; a destra (ovest di Quota 1150) obbligò un nostro posto avanzato a ripiegare.**

**Gli attacchi ripetuti nella giornata vennero ovunque respinti. Alcune diecine di prigionieri restarono nelle nostre mani.**

**DIAZ**

### Notti di luna...

**Zona di guerra 23, sera.**

L'attività aerea è intensificata in queste chiare notti lunari. I nostri aerei hanno bombardato campi di aviazione e nodi ferroviari del nemico che con una squadriglia si dirigeva sopra Treviso lanciando bombe sulla città. Ne conseguivano lievi danni e il ferimento di una bambina. Un'altra squadriglia composta da otto a dodici apparecchi incrociava durante diverse ore della notte sulla laguna veneta, ma il nostro fuoco antiaereo e l'efficacissimo tiro delle navi esploranti riuscivano a tener lontano il nucleo aereo di cui solo quattro apparecchi potevano superare la linea di sbarramento e volare sopra la laguna lasciando cadere una trentina di bombe che non hanno arrecato danno alcuno. L'apparecchio nemico « K 424 » dovette ammarare. Sopraggiunte rapidamente le nostre siluranti l'apparecchio, a bordo del quale trovavansi un ufficiale e due sottufficiali che non riuscirono a distruggerlo, venne catturato. L'equipaggio venne fatto prigioniero. Il velivolo rimorchiato per i canali di Venezia richiamava sui ponti e sulle fondamenta gran folla di veneziani plaudenti.

**GINO PIVA**

### Il valido contributo dell'areonautica sul nostro fronte

**Roma 23, sera**

Il prezioso concorso dato alla vittoria dall'Astico al mare dall'areonautica italiana e che costituirà sempre una delle sue maggiori glorie, è continuato con intensa attività che ha riaffermato ancora una volta il nostro prevalente dominio dell'aria. Dal 1.o giugno al 20 agosto furono abbattuti col concorso dell'aviazione britannica e delle batterie antiaeree sul fronte italiano, 302 apparecchi nemici e 10 palloni frenati. Il lavoro ammirevole dei nostri cacciatori fu completato dalle giornaliere azioni di mitragliamento da bassa quota, sia in massa, sia con apparecchi isolati su trincee e truppe nemiche. I bombardamenti dall'alto che durante i giorni della battaglia sul Piave hanno avuto caratteri e compiti speciali, si sono svolti successivamente secondo un prestabilito e ordinato programma di azioni ripetute e tempestive su obbiettivi militari di grande importanza.

Oltre 170 mila chilogrammi di bombe furono rovesciati sul nemico nel periodo di tempo su indicato in 79 azioni di guerra. Di queste: 35 furono compiute dai nostri dirigibili che, senza perdita alcuna, in condizioni atmosferiche spesso sfavorevoli, raggiunsero obbiettivi lontani e munitissimi di difesa e li danneggiarono efficacemente; le rimanenti 44, dalle nostre squadriglie da bombardamento in massa e quasi sempre in azioni diurne. Ricognizioni strategiche che richiesero voli di eccezionale lunghezza e ardimento vennero ripetutamente eseguite, le più notevoli tra esse furono quelle su Lubiana, Zagabria, Innsbruck, e Vienna. All'opera incessante e vigile di osservazione portarono un valido contributo i palloni frenati con 1500 osservazioni. Prezioso fu il concorso dato alla areonautica italiana anche in questo periodo di tempo dalle areonautiche alleate francesi ed inglesi. La prima si è dedicata più specialmente alle osservazioni di artiglieria e coadiuvando ogni impresa di mitragliamento e di bombardamento; gli aviatori inglesi esplicarono una notevolissima proficua attività in ogni campo, battendo dall'aria, giornalmente, molteplici obbiettivi con bombardamenti ed azioni di mitragliamento e riuscendo ad abbattere 133 velivoli nemici, più 5 palloni frenati. Nello stesso periodo di tempo le perdite materiali per opera del nemico da noi incontrate furono di 24 velivoli italiani, 13 inglesi e 4 palloni frenati.

### Dopo il "raid„ su Vienna

**Zona di guerra 23**

Solo oggi si apprende questa interessante notizia; il giorno in cui avveniva il fortunato raid di Vienna S. M. il Re ne aveva partecipazione alla sera e si compiaceva dell'esito fortunato della brillante e cavalleresca incursione.

La mattina dopo, alle 8. S. M. accompagnato dal generale Cittadini, dall'ammiraglio Frigerio, e dal colonnello Romeo, si recava al campo della *Serenissima* per portare personalmente le sue congratulazioni agli aviatori che avevano partecipato al *raid*. Sul campo veniva ricevuto dal maggiore comandante il Campo, dal capitano Masprone e quindi conferì con alcuni degli aviatori dai quali si fece raccontare dettagliatamente gli episodi del volo, lodando l'ardire la valentia, il coraggio dei singoli aviatori che avevano affrontato e superato una magnifica prova.

**Disastroso ciclone agli Stati Uniti** — Un ciclone si è abbattuto la notte scorsa sulla città di Tyler. Vi sono da 50 a 100 morti. Il quartiere commerciale della città è completamente distrutto. Il vento ha fatto deviare un treni; 12 persone sono rimaste uccise e parecchie ferite.

**La polemica su la politica estera**

### Opinioni americane

La cordialità straordinaria di rapporti stabilitasi non soltanto tra i governi, ma altresì fra le truppe e fra le popolazioni degli Stati Uniti e dell'Italia, è un fatto di cui si sono accorti ormai anche le persone meno osservatrici. Per averne una prova modesta ma convincente basta chiedere a quei mercati ambulanti che vendono bandierine degli Alleati nelle nostre piazze quali colori sieno più ricercati dal pubblico. La risposta è sicuramente: i colori americani. Varie ne sono le cause: ammirazione per la possanza industriale e finanziaria, gratitudine per l'intervento che salvò l'Intesa dalla catastrofe in un momento criticissimo, simpatia per gente franca, cordiale, generosa e non aliena dallo scherzo breve e bizzarro, stima profonda per il Presidente Wilson, eccezionale capo di Stato.

Non ultime cause, l'assenza d'interessi in antagonismo e la reciproca conoscenza in seguito alla frequente emigrazione d'Italiani in America.

Per rendere note in America le aspirazioni nazionali italiane e le intime ragioni della nostra guerra, poco fu fatto dalla nostra stampa e convien dire che furono gli americani stessi che vennero in Italia per farsi un concetto proprio in proposito.

A tutti gli italiani ed agli irredenti in ispecie che sono parte interessata, deve importare moltissimo di sapere se l'opinione pubblica d'oltre Oceano è rettamente indirizzata riguardo i problemi massimi. Esamineremo l'opera di due fra i più apprezzati studiosi di cose nostre che onorino le lettere americane.

L'architetto Whitney Warren fu tra i primi americani che visitarono il nostro fronte e che scrissero sui nostri problemi nazionali, ed ecco un suo notevolissimo squarcio, riguardante Trieste e le provincie adriatiche.

Città necessaria alla vostra esistenza e il cui nome basta a far battere i vostri cuori, Trieste, dove 150.000 fratelli attendono con febbrile speranza il termine della loro schiavitù! Non occorre che io qui vi ripeta tutte le sofferenze che essi hanno patite per amore del comune focolare, per restar fedeli alla loro razza, che è la vostra; le loro innumerevoli proteste sono impresse nelle vostre memorie e i vostri cuori si ribellano al solo ricordo delle crudeli repressioni di cui essi furono le vittime. Invano l'Austria ha tentato di snaturare i fatti e di far credere che nel corso della sua lunga dominazione sulla sventurata e gloriosa città essa sia riuscita a trasformare i sentimenti della popolazione. Ogni volta che i Triestini hanno avuto l'occasione, e non è loro mancata, di provare il contrario, essi l'hanno coraggiosamente afferrata malgrado le rappresaglie alle quali si esponevano. La loro fede di martiri era alimentata dalla certezza che verrebbe il giorno in cui voi li avreste liberati dall'intollerabile giogo e in cui i vostri sforzi apporterebbero la ricompensa della loro costanza e dei loro sacrifici.

La pace senza Trieste è altrettanto impossibile per voi, quanto per la Francia la pace senza l'Alsazia e la Lorena. Noi non sapriamo le due questioni, in America, noi interpretiamo tutti nel suo più largo senso il linguaggio diplomatico delle dichiarazioni ufficiali che parlano di rettificare le vostre frontiere secondo i principi di nazionalità. Malgrado la distanza che ci separa da voi, noi sentiamo che Trieste è uno dei punti del mondo dove la giustizia e la libertà sono state più cinicamente offese e poichè noi siamo sorti in armi per farle rispettare, sosterremo le vostre legittime rivendicazioni, siatene sicuri, fino a quando non vi sia stato restituito ciò che è vostro. E sulla riva orientale dell'Adriatico esso non consiste già nella sola Trieste; comprende ancora *tutta l'Istria con Pisano, Parenzo, Pola*, i cui nomi bastano a dirci che sono porti latini, *Fiume*, il *Quarnero*, le *Curzolari*, la *Costa dalmata* con *Zara, Sebenico* e *Spalato sino alle Bocche di Cattaro*. Noi neghiamo ogni diritto ad austriaci ed ungheresi su questa sponda dove nulla, oltre la conquista, giustifica la loro presenza e la loro autorità. Se ammettiamo che su queste terre altri popoli abbiano diritto in una determinata misura a reclamare una parte di possesso, è agli Slavi che noi pensiamo; ma sappiamo già che nel loro riguardi le vostre intenzioni sono eque, che voi siete pronti a riconoscere le loro prerogative e che le vostre ambizioni non si opporranno mai ad assicurare a loro il respiro sul mare, senza cui non potrebbero esistere. Potete dunque contare su noi.

Whiteny Warren ci narra che mai comprese meglio l'insulto fatto dai tedeschi al passato dei popoli, la grande tristezza del presente e le rivendicazioni dell'avvenire che quando dal campanile della vetusta basilica d'Aquileia vide il mare italiano con all'orizzonte Trieste stesa sulla riva, bianca sotto il sole e quasi pallida per l'attesa. Per la conoscenza che egli ha dell'alta moralità dei suoi compatrioti, per la fede che non gli venne mai meno nella loro integrità egli assicura solennemente che gli Americani saranno, sino alla fine, i difensori del nostro ideale.

Un altro buon amico nostro è H. Nelson Gay, il quale, giovandosi del proprio vasto sapere e della collaborazione di competenti quali Mario Alberto, il generale Carlo Corsi, Armando Hodnig, Tamaro ed Ettore Tolomei, tutte persone che dedicarono la vita allo studio delle questioni adriatiche e trentine, ha edito un bel libro, riccamente illustrato, intitolato: « *Italy's Great War and per national aspirations* » presso Alfieri e Lacraix-Milano e finanziato dalla Houghton Mifflin Company, Boston e New-York.

L'opera, tirata a centinaia di migliaia d'esemplari, è destinata a diffondere fra i cittadini dell'Unione la conoscenza delle nostre giuste aspirazioni nazionali e di procurarci una sempre maggiore e più illuminata simpatia.

Egli proclama che l'Austria non è una nazione; l'Austria è la negazione della nazionalità ed essa ha conservato il suo malaugurato potere soltanto per mezzo del militarismo e di un sistema d'inimicizia promossa ad arte fra le varie nazionalità che compongono l'impero.

L'autore riconosce che l'Italia non si ripromette dalla vittoria che la sicurezza dei suoi confini, la salvezza della propria razza e della propria civiltà. Nè ciò si può ottenere altrimenti che possedendo integralmente le coste adriatiche.

Fiume italiana è condizione indispensabile non soltanto per l'Italia, ma per tutto il mondo civile perchè si oppone alle mire del militarismo germanico. E Fiume è essenzialmente italiana sino dai tempi dell'Impero Romano. E' evidente, inoltre, che chiunque possegga le basi navali di *Pola, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa e Cattaro*, unitamente alle *isole della Dalmazia*, ha l'indiscusso dominio dell'Adriatico e qualunque straniero lo possedesse potrebbe attaccare facilmente ed impunemente le indifendibili

coste italiane, sulla quali s'allineano città aperte e ricche. Sia che noi consideriamo la cosa dal punto di vista delle esigenze attuali, la fine della guerra deve portare al riconoscimento dei diritti d'Italia sulla Dalmazia in linea storica, nazionale e strategica.

Interessantissimo è il rapporto del console americano A. W. Thayer a Trieste, il quale risponde a priori a quanti ancora sostengono che Trieste doveva la sua floridezza economica al fatto di essere l'unico e perciò bene amministrato porto dell'Austria. Il console asserisce che quel porto prosperò e progredì «a dispetto dell'azione deprimente della politica governativa». Le ragioni della floridezza erano invece: la sua posizione geografica, che la portò ad essere il porto più addentrato nelle terre dell'Europa sud-orientale; l'energia e lo spirito intraprendente dei suoi abitanti.

Meno male che in America si rende giustizia all'attività di questi bravi triestini, i quali, pur combattendo una lotta nazionale senza quartiere, sapevano tenere il loro porto ai primi ranghi del commercio interoceanico!

L'Austria si curava ben poco della prosperità di Trieste; anzi quest'ultima fu sensibilmente danneggiata dalla tariffa del 1906, e la politica fluviale inaugurata dopo il 1910 ne minò addirittura le basi economiche.

Non possiamo seguire il Gay in tutti i ragionamenti, giustissimi, che fa riguardo i nostri problemi. Nostro scopo era soltanto quello di additare alla gratitudine degli italiani in genere e degli irredenti in ispecie, questi benemeriti autori che contribuiscono a cattivare alla nostra causa un appoggio tanto possente qual'è quello dell'opinione pubblica della Grande Repubblica Americana.

## Il patto italiano

**Roma 23, sera**

Un giornale, stamane, consigliava una sospensiva nella polemica intorno alla politica estera. Essa infatti può dirsi agonizzante. I giornali a poco a poco distratti dalle operazioni militari del fronte occidentale, hanno cominciato a tacere. Solo i due organi iniziatori non vogliono cedere le armi ed il duello continua.

Il *Giornale d'Italia*, in risposta al *Corriere della Sera*, scrive stasera:

«L'Italia, lo ripetiamo per la millesima volta, desidera l'unione e la libertà degli slavi meridionali, ed era la Russia, non l'Italia, che voleva separare la Croazia dalla Serbia. Tutto quanto il governo italiano può fare per gli jugo-slavi, senza sottoporsi al sacrificio d'Origene, lo fa e continuerà a farlo volentieri senza aspettare le esortazioni del *Corriere della Sera*, il quale viceversa è assai ansioso di sottoporre il governo del suo paese a quella caratteristica operazione. Più rinunzia di quella! Il *Corriere della Sera* dice di non essere uscito dai confini del patto di Roma, il quale non formula rinunzie di sorta. Effettivamente l'ordine del giorno votato nel convegno tenutosi in Campidoglio non formula rinunzie, ma controversie tuttora esistono, e l'elasticità delle generiche frasi trovate da qualche sagace dialettico non ha eliminato il fatto essenziale di quelle competizioni. Orbene, il *Corriere della Sera*, quando pretende che il Governo italiano si avventuri ciecamente in una politica malaccorta e leggera, tralasciando ogni elementare precauzione, esce dal patto di Roma e si mette dalla parte di coloro cui piacerebbe di ridurre il governo italiano all'impotenza, per poterlo al momento opportuno sopraffare. Il che non vollero gli assertori del patto di Roma. Il *Corriere della Sera* si degna di accettare con olimpica sopportazione il trattato di Londra, perfetto od imperfetto che sia. Ma questo suo alto riconoscimento è venuto troppo tardi, dopo cioè, che a varie riprese il magno giornale milanese con articoli, che potremmo citare, ha tentato di demolire quel trattato fondamentale, definendolo cambiale che non sarà pagata ecc. ecc.».

Dopo di aver parlato del trattato di Londra, che il *Corriere della Sera* si decide finalmente a riconoscere e rispettare, il giornale riprende a parlare della America, dove ha finito per rifugiarsi il *Corriere della Sera* colla sua ritirata strategica e scrive:

«Il giornale di Milano sa perfettamente che gli americani hanno dovuto accorrere anzitutto in Francia per parare la minaccia che gravava sull'esercito francese ed inglese; e fu fortuna che arrivassero in tempo per cooperare a battere l'esercito tedesco e salvar Parigi.

In Italia invece potemmo battere colle nostre sole forze l'esercito austro-ungarico. Dunque gli americani andarono ove urgeva il maggiore pericolo. Ma essi vennero e verranno anche in Italia, anche senza il permesso del *Corriere della Sera*, che vorrebbe trattenerli al di là dll'Atlantico, tanto per poter dimostrare che l'on. Sonnino fa una cattiva politica e che gli jugo-slavi d'America sono potenti...

Il *Corriere della Sera* è andato dunque a finire con i suoi sbalzi indietro in America, tra gli slavi del sud, che colà guadagnano terreno con una mirabile opera di organizzazione e di propaganda. E noi ve lo lasciamo, preferendo rimanere in Italia e fra gli italiani ad aspettare quegli americani che verranno — oh se verranno! — e ci daranno una mano per aiutarci a battere colle armi, e non coi voli poetici di qualche dilettante di politica estera, l'esercito d'Absburgo. Dopo la vittoria riparleremo di tutti i patti dell'universo. Oggi c'è un solo patto: quello che lega gli alleati, l'America in testa, per vincere; e poi c'è il patto che lega gli italiani liberi a quelli oppressi. Lo conosce il *Corriere della Sera*? E' quello santificato dal martirio di Battisti e di Sauro e di tanti altri irredenti trentini ed adriatici. Sicuro, anche adriatici. S'è dimenticato il *Corriere della Sera* dell'Amarissimo?

Ne chieda notizia a Gabriele D'Annunzio».

## Il convegno di Lubiana
### Da Danzica a... Trieste!

**Zurigo 23, sera**

Sul convegno di Lubiana si hanno i seguenti particolari:

Il telegramma di Kramarz diceva: «Commosso lietamente saluto la fondazione del consiglio nazionale iugo-slavo sperando che d'accordo col comitato nazionale czeco lavorerà a tutte le opere rispondenti alla volontà unanime dei due popoli».

Il pan polacco Skarlec nel suo discorso disse: «Se i tedeschi possono esporre il programma «dal Belt a Bagdad» gli slavi possono esporne uno che dice: «Da Danzica a Trieste». Nessuno imparò dalla guerra più che gli slavi. Con ragione la presenza a Lubiana per la prima volta del rappresentante polacco autorizzato può dirsi un avvenimento storico. Quanti venimmo qui abbiamo scopi e compiti comuni.

I giornali di Praga celebrano il congresso di Lubiana come una nuova tappa sul cammino calcato dopo le feste di Praga.

La «Narodni Politika» dice che nulla potrà dividere gli czechi e iugo slavi che conclusero con i polacchi a Lubiana una triplice.

Il «Venkaw» scrive che la manifestazione di Lubiana fu più importante di quella di Praga E' desiderabile che presto le opere confermino le parole. Intanto la minoranza tedesca e magiara ha perduto il dominio sugli slavi.

## Il pensiero degli italiani irredenti
### Un manifesto al Paese?

**Roma 23, sera**

In seguito alle polemiche di questi giorni sulla politica estera dell'Italia nei riguardi delle nazionalità oppresse dall'Austria, i rappresentanti degli italiani irredenti hanno sentito il bisogno di riunirsi per dare alla loro azione eventuale un carattere di unità e di praticità. Alla riunione i deputati al parlamento austriaco ed alle diete provinciali delle provincie irredente hanno partecipato molto numerosi. Fra i presenti all'importantissima riunione vanno ricordati: primo fra tutti il venerando Attilio Ortis, poi il deputato di Trieste, Pitacco, ed inoltre Candusi Ciardo, Bennati, Ghiglianovic, Saluda, Antonelli, Pincherle, Saravalle, Maule, Debin, Ara, Vidacovich, Costantini. Alla riunione erano anche presenti i pubblicisti Alessandro Dudan ed Attilio Tamaro.

Per quanto sulle prime deliberazioni e sulle prime discussioni si mantenga naturalmente un doveroso riserbo, pure si assicura che nella adunanza si è discussa la situazione creata agli italiani irredenti in seguito alla polemica apertasi di questi giorni sui principali giornali italiani. Si è ventilata la possibilità di concretare eventualmente un'azione da esplicare, d'accordo con tutti i gruppi di irredenti delle altre città italiane. A questo scopo ai rappresentanti degli irredenti residenti nelle varie città italiane sono stati spediti dei telegrammi informativi, interessandoli a seguire l'azione del comitato di Roma ed eventualmente ad appoggiarlo coll'opera collettiva. Dato il tono assunto dalla discussione non è da escludere che gli irredenti residenti in Italia di fronte alle affermazioni avvenute in questi giorni durante lo svolgimento della polemica sollevata dal «Corriere della Sera», ritengano opportuna la pubblicazione di un manifesto al paese, nel quale saranno riaffermate le sacre aspirazioni nostre nazionali, e sarà precisato il punto di vista degli irredenti italiani, di fronte alla linea di condotta della Consulta e in confronto delle rivendicazioni di altre nazionalità soggette all'Austria. Gli irredenti cercheranno di avere un colloquio su questo argomento col governo e solo dopo un tale colloquio il manifesto sarebbe pubblicato.

## Una "lezione,, del dottor Trumbic all'Italia

**Roma 23, sera**

L'*Idea Nazionale* riceve da Fiuggi la seguente lettera del dottor Trumbic:

Signor Direttore,

Nel numero del 2 corrente del suo giornale fu riportata dalla *Perseveranza* di Milano, sotto il titolo: «Le questioni Jugoslave deferite alla Italia» la seguente notizia: La *Perseveranza* riceve da Roma: «Si ha notizia che il dottor Ante Trumbic, ritornato recentemente da Londra e Parigi, dichiarò che tanto a Parigi quanto dove si era recato sempre allo scopo di ottenere da quei gabinetti l'appoggio al suo programma, ha avuto per risposta che per tutte le questioni inerenti ai jugo-slavi, egli deve innanzi tutto mettersi d'accordo col governo italiano, essendo l'Italia l'unico paese direttamente interessato nella soluzione dei problemi adriatici dal Trumbic stesso proposti.».

Come ho già spedita una rettifica telegrafica alla *Perseveranza*, stessa, così prego la sua cortesia voler pubblicare nella *Idea Nazionale* che la suddetta notizia è priva di qualsiasi fondamento.

Se mi permette dovrei anche aggiungere che a mio modo di vedere sarebbe vivamente desiderabile, e credo anche grandemente utile, che l'Italia assumesse, in riguardo ai problemi jugoslavi, quella posizione, che le conferiscono non Londra nè Parigi, ma la considerazione dei rapporti futuri tra i nostri due paesi, quando la jugoslavia sarà confinante limitrofa dell'Italia in luogo dell'impero absburghese di oggi.

Con perfetta stima dev.mo dottor *Ante Trumbic*.

Il giornale nazionalista fa seguire questo commento, non abbastanza risoluto: Questa lettera del dottor Trumbic nella sua prima parte contiene una smentita che ci riguarda solo indirettamente; nella seconda parte esprime un giudizio che avremmo preferito leggere piuttosto sotto forma di augurio che di consiglio all'Italia. Comunque il signor Trumbic ha già avuto sufficienti prove che l'Italia non ha mancato di informare la sua politica anche all'eventualità da lui accennata.

### Colloquio Barrère-Sonnino

**Roma 23, sera**

Questa mattina l'ambasciatore Barrère è stato ricevuto dal ministro Sonnino. Il colloquio è durato circa un'ora.

# La disfatta tedesca sull'Oise

## Gli inglesi padroni di Albert

**Parigi 23, sera**

La vittoriosa avanzata delle nostre truppe prosegue senza tregua. Il nemico è in piena rotta da una parte e dall'altra dell'Oise, l'esercito del generale Humbert, dopo avere preso Lassigny, ha completato il dominio della forte posizione del Plémont che era completamente aggirata.

Thiescourt e Connectancourt e Ville furono occupati e così pure Chiry, Ourscamps la Divette dalla sua confluenza con l'Oise, a sud di Mont Renaud, fino ad Evricourt, vale a dire su circa sei chilometri. La stazione di Evicourt, che è a sud del fiume, è caduta in nostro potere. Elementi leggeri hanno perfino passato la Divette tra Thiescourt e Ville e sono avanzati verso Cuy e verso la fattoria di Malmaison. Ad est di Noyon l'esercito del generale Mangin ha cnotinuato a progredire lungo l'Oise, di cui siamo ora a contatto su oltre 15 chilometri da Sempigny fino a Quierzy, villaggio che si trova a poche centinaia di metri soltanto dalla confluenza dell'Ailette con l'Oise»

I progressi furono notevoli sopratutto al centro, in direzione dell'Ailette ed alla destra per disimpegnare Soissons. Il nostro fronte corre parallelamente all'Ailette e ad alcune centinaia di metri soltanto ad ovest, il fiume è stato perfino raggiunto a Coicy-Basse. Con questo villaggio dieci nuovi villaggi sono stati liberati. La nostra avanzata supera i 15 chilometri dalla linea di partenza ad Autreche fino all'Oise così Soissons viene progressivamente disimpegnata mentre la minaccia su Roye e su Noyon si precisa e si accentua.

Il corrispondente della agenzia Reuter presso il fronte britannico in Francia telegrafa in data di ieri:

Due nuovi contrattacchi si sono svolti sopra il fronte della nostra avanzata, uno dinanzi a Miraumont, l'altro a Courcelles. Ambedue sono stati respinti con successo. L'operazione da noi effettuata sull'elevato terreno fra Albert e Bray è stata molto soddisfacente; abbiamo fatto oltre mille prigionieri e con quelli fatti ieri dalle truppe del generale Byng il totale può, io credo, raggiungere la cifra tonda di 4000. Albert si trova completamente in nostro potere. Un semplice colpo d'occhio sulla carta basta per fare apprezzare l'importanza tattica di questo colpo portato sul fianco della resistenza nemica a nord di Thiepval.

Nelle Fiandre le nostre truppe avanzano lentamente, ma continuamente in direzione di Bailleul. I nostri successi di ieri e di oggi sono stati ottenuti con perdite molto lievi. Quantunque non abbiamo preso molti cannoni, sappiamo che il nemico ne ha perduti più di quanti ne abbiamo presi perchè artiglieri da noi fatti prigionieri dicevano che avevano distrutto la loro batteria.

I tedeschi, nella loro ritirata, ci lasciano un materiale considerevole di cui può dare un'idea la cifra di 200 cannoni presi in due giorni dalla sola armata del generale Mangin. Anche il numero dei prigionieri aumenta in elevatissime proporzioni. Il morale delle unità tedesche indebolisce, invece i nostri soldati hanno slancio e coraggio e danno prova de più ammirevole ardore. Da parte loro i nostri alleati britannici hanno mantenuto, malgrado vivicissime reazioni del nemico, le posizioni che avevano conquistato ieri ad ovest di Baupaume. La battaglia che finora si svolgeva a nord del l'Ancre si è allargata stamane fino alla Somme. Albert è caduta nelle mani degli inglesi, i quali in due giorni hanno fatto 5 mila prigionieri.

L'*Agenzia Reuter* dice che tra il 15 ed il 17 corrente le truppe francesi e britanniche realizzarono un certo progresso dalle due parti della strada Amiens Roye, ove si impadronirono di vari villaggi ed avanzarono la linea presso le vicinanze occidentali di Roye.

I francesi avanzarono pure in vari punti sull'Avre occupando la totalità del massiccio di Lansing. Presero parecchie località a nord del massiccio ed eseguirono pure con successo attacchi locali in vicinanza di Autreche sul fronte tra l'Aisne e l'Oise, che permisero loro di impadronirsi delle posizioni nemiche sopra un fronte che supera tre miglia e per una profondità di un miglio. Fecero 240 prigionieri.

Il 18 corrente la decima armata francese prese l'offensiva sopra un fronte di nove miglia e mezzo tra l'Aisne e l'Oise avanzando di un miglio e facendo 1700 prigionieri.

Il 20 ed il 21 l'attacco fu rinnovato su più vasta scala sovra un fronte di 16 miglia dall'Aisne a Bailly ed a ovest dell'Oise. I francesi si avanzarono di oltre 5 miglia nel punto massimo. E' evidente che l'avanzata tra l'Aisne e l'Oise costituisce piuttosto una seria minaccia contro le posizione del nemico a nord dell'Aisne e contro la sua linea ad ovest dell'Oise

Il totale dei prigionieri fatti tra l'Oise e l'Aisne, dal 18 al 20, supera i 10 mila. Il nemico è stato completamente sorpreso. Le perdite francesi sono state minime.

Il 21 la terza armata britannica ha lanciato un attacco sovra un fronte di dieci miglia, a nord dell'Ancre. Il nemico è stato completamente sopreso.

La nostra linea è ora praticamente avanzata fino alla ferrovia Albert-Arras. L'attacco minaccia già il fianco destro della linea nemica dell'Ancre e l'importante cresta di Thiepval. Il paragone tra l'avanzata totale degli Alleati di quindici miglia all'otto agosto, con l'avanzata tedesca di trenta miglia nell'ultima settimana di marzo dimostra come non si sia ancora riconosciuto il carattere del nostro attacco.

I tedeschi attaccarono con superiorità schiaccianti, numerica di tre contro uno, e con un grandissimo numero di riserve a loro disposizione per continuare l'avanzata.

La nostra avanzata dell'8 agosto era sopra una scala molto meno vasta; un fronte di venti miglia soltanto paragonato ad un fronte di 50. La nostra superiorità in uomini e di gran lunga minore a quella del nemico nel 21 marzo.

Le nostre riserve non sono assolutamente superiori a quelle che il nemico poteva mettere in linea per resistere al nostro attacco quando al 21 marzo le riserve britanniche furon tutte impegnate nei due primi giorni e non rimanevano truppe fresche per arrestare l'ulteriore avanzata tedesca.

Tutti i critici militari constatano la metodica continuazione della vittoriosa avanzata franco-britannica.

Il *Matin* scrive: «Nelle soste, come durante il furore della lotta, sotto l'impulso di un generalissimo unico, è questa la sola battaglia dinanzi alla cui ampiezza il nemico rimase indeciso e perplesso e si chiede a quali colpi imprevisti dovrà improvvisamente far fronte perchè altre nostre armate non sono affatto impegnate e sono pronte al primo segno del maresciallo Foch a rinnovare la lotta»

Il *Figaro* apprezza specialmente il carattere di precipitazione che ha dovuto assumere il movimento di ripiegamento del nemico nel ripassare l'Oise abbandonando 200 cannoni in due giorni.

L'*Excelsior* nota che da una parte e dall'altra di Noyon siamo già dinanzi alle linee che occupammo fino alla prima ritirata tedesca nel marzo 1917. L'*Echo de Paris* crede che il Kronprinz tedesco pensi di ripassare l'Aisne perchè sotto l'ardente impulso del maresciallo Foch il nemico non conosce più riposo; cede ogni giorno terreno e l'esercito perde la fiducia nella sua invincibilità. Bidou nel *Journal* specifica che le nostre vittorie del 19 luglio e dell'8 corrente costrinsero i tedeschi a ritirarsi, operando contrattacchi quando sono troppo minacciati come il 21 e il 22 corrente.

Nell'*Excelsior* il deputato Lebouc, il quale si occupa specialmente di combattere i supercannoni, dice che in seguito al ripiegamento del fronte tedesco sembra che il bombardamento di Parigi diverrà sempre più difficile e infine impossibile. I pezzi di marina da 320, che, nascosti presso Soissons, tiravano su Parigi alla distanza di 80 km., seguiranno il movimento di ritirata del nemico. Quanto ai supercannoni, che tirano a 120 chilometri, essi si trovavano sotto il nostro fuoco e dovettero pure essere allontanati. Se dunque il nemico non trova il mezzo di allungare il tiro sembra che Parigi non abbia più nulla da temere dal bombardamento dei supercannoni.

## Colonia, Francoforte e Treviri
### bombardate da velivoli inglesi

**Londra 23, sera**

Il comunicato del maresciallo Haig circa le operazioni aeree in data di iersera dice:

Malgrado le importanti misure di difesa prese dal nemico riuscimmo ad attaccare, nella notte dal 21 al 22, Francoforte, Colònia e Treviri. Furono constati ottimi risultati sulle stazioni e sulle caserme. Tutti i nostri apparecchi sono tornati, 4 aerodromi nemici sono stati violentemente bombardati. Un nostro apparecchio non è tornato

La mattina del 22 abbiamo attaccato le officine chimiche di Mannhein. Sette nostri apparecchi mancano. Abbiamo distrutto tre macchine nemiche; abbiamo attaccato la stazione di Coblenza e l'aerodromo di Kagenac con ottimi risultati. Tutti i nostri apparecchi sono tornati. Abbiamo gettate 194 bombe di notte e 21 tonnellate di bombe durante la giornata.

Un comunicato del ministero dell'Aviazione dice:

Abbiamo partecipato attivamente alla lotta attaccando coi nostri velivoli colonne e convogli nemici riducendo al silenzio le batterie tedesche che attaccavano i carri d'assalto. Gettammo 12 tonnellate di bombe e 21 apparecchi nemici vennero distrutti ed otto costretti ad atterrare privi di controllo: un pallone fu incendiato. Otto nostri apparecchi non sono tornati. Abbiamo abbattuto un grande apparecchio da bombardamento nemico.

**Parigi 23, sera**

(*Ufficiale*) — Il 21 corrente i nostri equipaggi hanno battuto e messo fuori combattimento 27 velivoli nemici; hanno incendiato 6 palloni frenati ed attaccato ripetutamente con mitragliatrici le truppe tedesche in ritirata nella regione di Lassigny e fra l'Oise e l'Aisne. I nostri velivoli da bombardamento hanno lanciato di giorno 32 tonn. di proiettili nelle regioni Chauny, Margival, Vauxaillon, Anizy le Chateau e durante la notte del 28 tonnellate sulle stazioni di Thionville, Conflans, Mezières nonchè sulla zona di battaglia. Numerosi colpi in pieno ed incendi sono stati osservati sulle stazioni di Conflans, Ham, Guiscard, Chauny, Thionville, Thieauscourt e Pontavert. Durante le giornate del 19, 20, 21 agosto i velivoli da osservazione hanno compiuto un considerevole lavoro durante la battaglia, malgrado le condizioni atmosferiche spesso sfavorevoli e malgrado gli attacchi della aviazione nemica, che tentava specialmente di impedire ai nostri velivoli di fanteria di effettuare le loro missioni di ricognizioni a bassa altitudine e di identificazione delle linee. Nella notte dal 21 al 22 i tedeschi hanno bombardato Dunkerque con granate di grosso calibro; 7 persone della popolazione civile sono rimaste uccise ed una ferita.

### Tentata incursione aerea su Parigi

**Parigi 23, sera**

Il *Journal* dice che una squadriglia di apparecchi *Rumple* si avvicinò ieri a Parigi ad una altezza di 7000 metri probabilmente per prendere fotografie.

## NOTIZIARIO ITALIANO

**Roma 23, sera**

**L'industria degli alberghi** — Presso alcuni enti e in alcuni giornali è sorta l'idea di nazionalizzare l'industria degli alberghi, allo scopo di emanciparla dal capitale e dall'industria straniera. I sostenitori di quest'idea si dolgono degli ostacoli che, secondo essi, vengono posti alla pratica attuazione dai pubblici poteri. Il Governo, essi dicono, il quale nel 1915 aveva emanato un decreto sugli affitti che concedeva alcuni benefizi agli albergatori, quasi si fosse pentito di avere eccessivamente favorito una industria la quale è pur tanta parte del movimento economico del paese, ha emanato nuove disposizioni le quali vengono a gravare l'industria alberghiera. Infatti un recente decreto sugli affitti limita a un anno dopo la pace la proroga delle locazioni d'albergo. Trascorso questo termine, al proprietario dello stabile è riservata la facoltà di far cessare la locazione e di promulgarla fino alla scadenza del quinquennio assegnato al conduttore per provvedere al soddisfacimento delle somme il cui pagamento è stato rinviato. Questo trattamento rappresenta per la classe degli albergatori una delusione e una perdita. La delusione è generata dal fatto che le autorità governative avevano dato affidamenti anche alla presidenza della società italiana degli albergatori di prossime provvide disposizioni in favore dell'industria degli alberghi, confermate anche da comunicati ufficiosi comparsi su qualche giornale. La perdita si ha, perchè una volta concessa al beneficiario la proroga quinquennale col decreto 1915, è avvenuto che molti albergatori, fondandosi su di esso, hanno provveduto a spese non indifferenti per migliorare l'interno dei loro stabili, spese rese ora infruttifere dal diminuito periodo di proroga.

**Per il dopo guerra** — Il Comitato per le industrie chimiche che ha sede presso il ministero di industhria si è accinto al censimento delle industrie stesse allo scopo di dare un indirizzo uniforme ad esse in Italia nel dopo guerra. Contemporaneamente il comitato si è assunto allo studio dei provvedimenti più opportuni per accreditare fra il pubblico e in particolare fra i sanitarii i prodotti chimici di nostra produzione con speciale riguardo a quelli sintetici in uso nella medicina che prima della guerra si solevano importare dall'estero.

**Lo sfuttamento della lignite** — Presso il ministero dei lavori pubblici con rogito del notaio capo, alla presenza dell'on. De Vito, regio commissario generale per i combustibili nazionali, sono state costituite con intervento dei principali industriali d'Italia due società per lo sfruttamento delle ligniti con capitale iniziale di sei milioni ognuna, d'una per l'Italia settentrionale e centrale l'altra per l'Italia meridionale e insulare.

**Litantrace per l'Italia** — Circa il problema del combustibile fossile per le industrie e per le ferrovie italiane è stata fatta presente alla recente conferenza di Parigi per il combustibile, la necessità di fornire all'Italia la maggiore quantità possibile di litantrace, anzichè di altro carbone. Ciò anche perchè come ognuno sa l'uso di combustibile scadente produce un logoramento maggiore al macchinario in genere e alle caldaie in particolare. Un tal fatto, congiunto al maggiore sforzo richiesto dall'urgenza continua di lavori di trasporti, può portare perturbamento all'andamento generale dell'opera e dei servizi. Gli affidamenti e le assicurazioni ottenute in proposito, riguardano perciò anche la questione particolare delle ferrovie, questione che dovrà essere risolta secondo le necessità ormai evidenti dei servizi merci viaggiatori nonchè trasporti, per uso bellico colla massima rapidità e regolarità ed ovviando al tempo stesso ad un prematuro logoramento del macchinario.

**Federazione di zootecnici** — Si è costituita in Roma la Federazione nazionale fra i commercianti zootecnici, allo scopo di tutelare gli interessi del commercio zootecnico. La Federazione è sorta con molte adesioni. A presidente onorario è stato eletto l'on. Alberto Theodori.

**Patrioti romeni a Roma** — Saranno fra qualche giorno a Roma alcuni fra i più autorevoli personaggi romeni, i quali vengono a stabilirsi fra noi per continuare l'opera di propaganda contro l'Austria-Ungheria, già iniziatasi e affermatasi a Parigi e a Londra. Take Jonescu, che doveva giungere fra giorni, verrà più tardi, perchè trattenuto in un luogo di cura presso Parigi. Saranno presto fra noi il dottor Lucaci, un prete agitatore di grande fede e di grande volontà, il prof. Cantacuzino, il maggior poeta transilvano Ottaviano Gaga, i pubblicisti Pathenio Gosma, dottor Blaga Bogdan e Lucea, tutti transilvani, il senatore Bratachano, Toma Jonescu, fratello di Take Jonescu, il principe Ghica, fratello dell'ex ministro romeno a Roma e il principe capitano Michel Sturdza.

**Il caro viveri e i postelegrafonici** — Il comitato italiano dell'unione nazionale postelegrafonica, aderendo alle premure di tutti i confederati, ha votato all'unanimità un ordine del giorno col quale domanda: 1.o Una indennità caro viveri pari allo stipendio da tenere poi al corrente secondo le variazioni del costo della vita. 2.o Ai capi famiglia un supplemento mensile dato da una quota da stabilirsi, moltiplicata nel numero delle bocche a carico. 3.o Che tali benefici siano incondizionatamente estesi a tutti coloro che in qualunque modo esplichino la loro attività nei servizi dell'amministrazione postale telegrafica e telefonica, dipendendo la resistenza del paese, oltre che da virtù d'animo, da un «minimum» necessario che lo Stato non può non garantire a tutti.

**Lo stipendio ai postelegrafici prigionieri** — L'on. Arturo Caroti ispettore del sindacato subalterno postelegrafonici, ha diretto alla presidenza della Camera dei deputati la seguente interrogazione: «Interrogo il ministro delle Poste e Telegrafi e gli altri ministri interessati, per sapere se non ritengano inumano ed ingiusto che gli impiegati postelegrafonici che in servizio militare percepiscono lo stipendio debbano perderlo allorchè vengono fatti prigionieri e per sapere quali provvedimenti intende prendere in merito».

**In difesa del patrimonio boschivo** — Si annunzia la pubblicazione di un decreto inerente all'uso della legna, salvo casi accezionali, giustificati e autorizzati, nelle provincie in cui è possibile l'approvvigionamento delle ligniti. Con questo provvedimento, sia pure un po' tardivo, si tende finalmente a porr euna remora all'abuso del taglio dei nostri boschi e relativo ingombro dei trasporti ferroviari.

**Il consumo dell'energia elettrica** — E' in corso di pubblicazione un decreto luogotenenziale che equiparrà tutti i consumatori di energia elettrica. Coloro che consumeranno meno di 5 ettowats mensili saranno obbligati al pagamento del sopra prezzo accordato in seguit ai provvedimenti causati dallo stato di guerra.

**Pensioni di guerra a funzionari con indennità** — Il Comitato di liquidazione, istituito presso il ministero delle pensioni di guerra, ha risolto testè un quesito molto interessante. Esso ha affermato che, in caso di liquidazione della pensione privilegiata di guerra ad un funzionario di Stato, cui fosse già stata liquidata una indennità una volta tanto quale trattamento normale e in dipendenza degli anni di servizio da lui resi. Ministero delle pensioni non può computare la indennità stessa sulla pensione privilegiata di guerra: sicchè in tale evenienza alla vedova del defunto funzionario deve essere corrisposta la pensione privilegiata di guerra. Spetta però alla Corte dei Conti ogni trattazione sia per la liquidazione sia per il cumulo della pensione e dell'indennità ordinaria. Il ministro intanto ha accolto la proposta del Comitato e ha concesso la pensione in conformità.

**Il sussidio alle famiglie dei militari condannati** — L'on. Marangoni ha chiesto di interpellare il ministro della Guerra per sapere se non creda dover ordinare la continuazione del pagamento del sussidio alle famiglie di soldati colpiti da condanne dei tribunali militari riconoscendo così ingiusto il sistema attuale onde si fa scontare anche ai figli la colpa imputata ai genitori.

**Il trasporto pacchi e corrispondenza** — L'on. De Capitani d'Arzago bene a proposito ha indirizzato al ministro delle Poste e Telegrafi una interrogazione per sapere quali provvedimenti siano in corso o intenda sollecitamente prendere per migliorare il servizio dei carri postali adibito al trasporto dei pacchi ed al prelievo delle cassette di corrispondenza per renderlo consono alle più elementari esigenze di sicurezza, speditezza e decoro, visto, che ora, in moltissimi ed importanti centri, sia per la vetustà del materiale rotabile, aggravato dalla mancanza di riparazione, sia per l'impiego di trazione animale assolutamente insufficiente, è ridotto in misere condizioni, detto servizio è sotto ogni lato assai manchevole.

**La morte del ceramista Loretz** — E' morto improvvisamente, a Milano, non ancora cinquantenne, nella sua abitazione un artista di molto valore che una eccessiva modestia non aveva portato ai fastigi della gloria, il decoratore e ceramista Giovanni Loretz. Veramente il Loretz era scrittore, ma la versatilità dell'ingegno gli consentiva di apparire volta a volta artista multiforme e come pittore e decoratore di ceramiche era una vera personalità.

### Una città costrutta con la lava vesuviana

**Pisa 23, sera**

Lungo le antiche mura di Pisa, la Croce Rossa Americana sta costruendo un sobborgo per albergare i profughi veneti. Le fabbriche sono in un cemento di nuovo genere non ancora largamente applicato; si tratta di circa 90 isolati o blocchi che provengono da Valle di Pompei e che sono costituiti di lapillo vesuviano, riconosciuto, eccellente per la facilità del suo amalgama. La difficoltà dei trasporti ha ritardato le costruzioni di Pisa, che ora hanno preso il loro sviluppo: di questi novanta blocchi, ottanta saranno tutti eguali, ognuno diviso in nove ambienti formanti diversi piccoli quartieri, gli altri sono destinati per la scuola, per il ricreatorio, per infermeria, per abitazione del direttore, per bucatoio, ecc. L'aerea occupata da questa città nuova è di undici ettari è stata requisita dal governo e messa a disposizione del C. R. A. Vi saranno delle strade in Magdame; nel centro si aprirà una vasta piazza e fra i vari fabbricati, ben distanti l'uno dall'altro, il terreno sarà disposto a giardinaggio, il che darà una fisonomia assai pittoresca a tutto l'abitato.

### Cronache dal campo

## Nell'armata degli Altipiani

(*Dal nostro corrispondnte al fronte*)

**Zona di guerra**

Nella luminosa mattinata e sulla vetta spaziosa di una verde altura che domina tutto un versante montano della Zona degli Altipiani, si è svolta solenne e pur intima la cerimonia di distribuzione dei premi in denaro che la Sezione di Busto Arsizio della benemerita Federazione industriale Alto Milanese ha raccolti, per elargire agli eroici militi della 6.a Armata.

Già altra volta la cittadinanza Bustese, in nobile gara di emulazione pro combattenti, aveva prodigato somma cospicua a favore dei difensori di questo valido settore bellico; e rinnovando oggi l'atto suo munifico, mandava a rappresentarla un gruppo di componenti il Comitato, col presidente cav. Basilico ed il segretario comm. avv. Decio insieme ad alcuni delegati operai della industre e laboriosa regione lombarda.

I premiandi e numerosi contingenti di truppe si allineano nell'ampia spianata erbosa, sullo sfondo della quale drizzano alti i superbi macigni che difendono gli attuali confini d'Italia; mentre nel cielo sereno i dracken sembrano vegliare alla tranquillità del rito che sta per svolgersi.

E' presente S. E. il tenente generale Sani in rappresentanza di S. E. il Comandante l'Armata, al quale fa corona un largo stuolo di Ufficiali di tutte le armi.

I Delegati borghesi e le Autorità militari prendono posto su una impalcatura pavesata di edera e di bandiere, mentre la musica divisionale, nel silenzio rotto soltanto dal rombare sordo del cannone più lontano, intona note marziali.

S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, a cavallo, passa in rivista le truppe che fiere presentano le armi.

Comandi rapidi, uno squillo, l'ordine di riposo; e il tenente colonnello on. Pinchia porge in forma eletta alla Federazione Bustese il saluto e il ringraziamento per l'atto munifico a favore dei combattenti dell'Armata, per la viva, costante attestazione di simpatia e di plauso, che è incentivo al soldato di sempre nuovi aridimenti e che serve ad avvincere vieppiù l'Esercito al Paese in una solidarietà fattiva, di aspirazioni e di fede.

Lo segue S. E. il tenente generale Sani, limpida e maschia figura di comandante, che sa avvincere di fascino irresistibile le truppe per la distinzione dei modi, per l'acutezza e l'ornatezza della mente, per l'affabilità spontanea e suggestiva. Egli si propone di aggiungere soltanto brevi parole, che rivolge austere, autorevoli, vibranti ai suoi soldati, ricordando loro come nella precedente cerimonia di distribuzione dei premi offerti dallo stesso Comitato di Busto «Omaggio al combattente», una minaccia si addensasse sull'Italia, lanciata dal nemico che per la seconda volta pretendeva di invadere e spogliare nuove regioni del Veneto fiorente, di imporci l'onta e il danno di una dura sconfitta. «Voi o soldati, vigili e fidi e strenui difensori del nostro suolo sacro. Voi coscienti e disciplinati militi del dovere, Voi avete risposto con una frase che Vi è rimasta scolpita nel cuore: *di qui non si passa?* Con me l'avete giurato quel giorno, e venne poi l'offesa, ma il nemico non è passato, Sia gloria a Voi, o prodi!

Ma oggi un altro giuramento io vi chiedo, un altro dovere è necessario di imporci: la liberazione delle nostre terre invase, dei nostri fratelli oppressi: e un altro giuro con ma dovete ripetere. — Si innalzi esso sacro e solenne in questo momento, con fermo, assoluto proposito di mantenerlo a costo di ogni sacrificio, a costo del proprio sangue: *sempre più avanti, per la Patria, per la Vittoria*».

Alla robusta, incisiva voce del Comandante risponde unanime il giuramento delle truppe, che risuona nell'aria più che promessa, fermo, risoluto volere!

A nome del Comitato Bustese ha parlato quindi il comm. Decio, e il suo inno di gratitudine al valore del soldato italiano, tutto fremente di nobile entusiasmo, di purissimi sentimenti patriottici, di idealità elevate, di sicura fede nella Vittoria e nella grandezza della Patria, che sarà grata e memore di tanta abnegazione e di così segnalati suoi eroismi.

Seguirono le premiazioni, e ciascun militare distintosi per valore, encomiato per dovere e disciplina, ebbe anche un pregevole attestato di benemerenza, artisticamente disegnato, e racchiuso in un elegante astuccio tricolore, doni essi pure del Comitato Bustese.

Da S. E. il generale Sani vennero assegnati ai più degni alcune croci al merito.

Le note marziali dell'Inno Nazionale chiudevano la riuscita cerimonia, che solennizzava il Ferragosto di Guerra degli eroi della 6.a Armata, in una consacrazione di nuovi e sempre più gloriosi cimenti.

## Nell'armata del Grappa

(*Dal nostro corrispondente di guerra*)

**Zona di guerra**

Una Divisione di fanti ha celebrato, all'aperto, in una gara d'arte e di energie fisiche, la ricorrenza della propria festa.

In un verdeggiante prato, le truppe di due Brigate famose — la «Umbria» l'«Emilia» — si sono schierate ad un convegno lieto.

Dinanzi al palco, affollato di autorità, le truppe che in Cadore e sul Montello e infine sul «Monte della Patria» ressero, senza vacillare, ad urti nemici tremendi, svolsero un programma sportivo vario ed interessante, animando di agilità e di audacia il campo della gara. Si distribuirono premi copiosi. Formatosi più tardi, sul prato, coi vari reparti acconciamenti disposti, il suggestivo disegno di una Stella d'Italia, venne dai riparti stessi, cantato a gran voce l'«Inno di Mameli». L'inno, cantato con impeto e affiatamento eccezionale, suscitò applausi infiniti, applausi che spesseggiarono ancor più commossi allorchè uno stuolo di colombi spiccò improvvisamente il volo dal centro della Stella, mentre squillavano le note della Marcia Reale ed un aviatore eseguiva sul campo, a quota bassissima, i più audaci esercizi dell'acrobatismo aereo.

Prese, poscia, la parola il maggior generale Pio Invrea, il prode comandante la Divisione, che con un rapido vigoroso inspirato discorso, inneggiando ai fasti della «Prima Viridis Gloriosa» ricordò le prove di leggendario valore dei propri fanti, auspicò la vittoria delle genti dell'Intesa scese in campo contro il cinismo e il prepotere prussiano e dei suoi federati; terminò le sue forti parole al grido di «viva l'Umanità! viva l'Italia! che mille e mille voci ripeterono tuonando.

Le truppe si sciolsero poscia, a poco a poco, vibranti ancora della incitante parola del loro Duce acclamatissimo.

Al Comandante l'Armata del Grappa venne inviato il seguente telegramma:

«A S. E. il comandante della ferrea ed invitta Armata, le ali veloci rechino il saluto augurale di fede e di vittoria delle truppe della mia Divisione di Fanteria.

Firm.: maggior generale: Invrea».

## La Missione navale americana al fronte

**Zona di guerra 23, sera**

I membri della missione navale americana prima di partire da Vicenza espressero la loro grande soddisfazione per quanto avevano potuto vedere di notevole ed interessante nelle nostre linee e riaffermarono la viva simpatia per il nostro paese, che coraggiosamente lotta per un alto ideale ed espressero vivi ringraziamenti per la accoglienza avuta nelle città italiane visitate e le cortesie loro usate dal Comando Supremo. Non celarono il loro particolare entusiasmo per la figura del nostro Re, che giudicarono affabilissima, cordialissima, di tratto eminentemente democratico, rilevantesi uomo di alto senno nelle conversazioni e nei colloqui.

Viva soddisfazione deve apportare al nostro paese questo ripetersi di attestati di simpatia che ci vengono dagli Alleati e particolarmente dai rappresentanti della libera America, forte nazione il cui contributo e la cui parecipazione all'immane conflitto si nota quotidianamente con una progressione, che notevolmente grava sulla finlità di questa guerra, che si combatte per il trionfo della civiltà e della giustizia, attestati di viva simpatia che sempre maggiormente cementano i vincoli di salda amicizia fra l'Italia e gli Alleati,


**AVVISO D'ASTA**

Si rende noto che alle ore 15 del giorno 3 Settembre avrà luogo, presso il Primo Stabilimento Automobilistico (Stadium) Torino, la vendita all'asta pubblica dei seguenti autoveicoli:

N. 2 Diatto - N. 14 Fiat - N. 2 Rapid - N. 1 Soc. Mecc. Bresciane - N. 4 Aquila - N. 1 Isotta Fraschini - N. 1 Alfa - N. 2 Caesar - N. 1 Mars - N. 8 Itala - N. 1 Zust - N. 4 Nazzaro - N. 2 Scat - N. 1 Argus - N. 4 motori tipi diversi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del D. C. Auto. in Bologna, al Primo Stabilimento Automobilistico (Stadium) Torino ai Comitati regionali di Mobilitazione Industriale.

Gli avvisi d'asta sono esposti all'Albo Pretorio dei principali Comuni del Regno.

Il Direttore dello Stabilimento
Ten. Col. Franceseti

**VILLA ROSA**
STABILIMENTO di CURA APERTO TUTTO L'ANNO
SISTEMA NERVOSO, STOMACO, RICAMBIO, MORFINISMO - ALCOOLISMO
(*escluse le forme mentali ed infettive*)
Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente
» GIOVANNI VITALI, Direttore
*Assistenza medica permanente*
TRATTAMENTO 606 e 914 - RAGGI X
Pensione L. 18
Programma a richiesta. BOLOGNA, Castiglione 108

LOZIONE PRO CAPILLIS MAJOCCHI
Lepit
insuperabile contro la caduta dei capelli
Dep. presso profum. Goselli, P.zo Ronzani Bologna

**TUBERCOLOSI**
Ringrazio il Chimico Valenti di Bologna perchè con due mesi di cura del suo Liquido mi sono rimesso da Bronchite cronica. A. Sgarzi, capitano Venezia.
A Bologna: Farm. Zarri - S. Salvatore - S. Pietro

**ISTITUTO ZOCCA**
BOLOGNA - S. STEFANO, 1
Preparazione esami qualsiasi scuola - Corsi speciali di Licenza liceale e Istituto Tecnico pei nati nel 1901.

**CURA E VILLEGGIATURA**
Questi due scopi trovano il loro perfetto raggiungimento nella COLONIA DELLA SALUTE in USCIO (Genova) ed in PALAZZOLA (Rocca di Papa) sul Lago Albano. Ivi si applica la celebre CURA disintossicatrice ARNALDI, con la quale si ottengono meravigliose guarigioni anche nei casi più ribelli ed oscuri. Località incantevoli, tra boschi meravigliosamente adatti per riposo e cura, clima saluberrimo.
Gratis opuscoli e schiarimenti scrivendo alla Direzione della Colonia della Salute, Via del Clementino 94, Roma.

MACCHINE E UTENSILI PER FERRO E LEGNO

MESSORI ENRICO
VIA GALLIERA N.62 Telef. 5-21. BOLOGNA

TUBERCOLOSI volete la vostra guarigione? Curatevi col PNEUMOSAN del Dott Ballabene. L. 27,50 bollo compreso Depositario F. Manchisi, Via Mantova MILANO. Opuscolo gratis a richiesta

**BANCA ITALIANA DI SCONTO**
— SOCIETÀ ANONIMA —
Capitale sociale L. 180,000,000
Versato L. 164 801 700. - Riserva L. 20.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA.
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

**EUTROFINA**
OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI
L. 3,90 il flac. Tassa compresa

**Caffè tipo Moka**
a L. 5,50 il Kilo
E' il surrogato preferito da tutti, perchè sostituisce a perfezione il Caffè Moka Coloniale. Si usa da solo e ha bisogno metà zucchero di quello che occorre per il solito caffè. Kg. 1 L. 5,50 Kg. 10 L. 53, franco Milano. Per quantitativi importanti chiedere prezzi. Cerchiamo rivenditori ogni comune. Cacao surrogato, indisinguibile, igienico, squisito, L. 4 il Kg. Listino gratis a richiesta. Vaglia al LABORATORIO EENOLOGICO ITALIANO, via Solferino, 42-C.B., Milano

CALZATURIFICIO DI VARESE

SARDI TROLLI & C.
CONCESSIONARI - MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
BOLOGNA
Portici del Pavaglione e Via Rizzoli 3

# Restaurazione

Parigi, agosto

(F. C.) Sulla soglia del quinto anno di guerra la nazione francese ha rivolto un istante lo sguardo dalla battaglia vittoriosa, a considerare il cammino percorso. Qualche giornale ha creduto, per l'occasione, di dover ancora una volta ripetere i soliti luoghi comuni del duello fra la luce e le tenebre.

Ma, accanto a questi rappresentanti di una mentalità che in quattro anni ha avuto il tempo di divenire decrepita, altri scrittori, i migliori, con lucidità, con misura, con virile serietà, si sono accontentati di fare realisticamente il bilancio militare, politico e morale di questi quattro anni di guerra.

Ed il bilancio è tale che la Francia può giustamente trarne orgoglio e speranza. Superata ormai già due volte la fase del pericolo capitale, già sotto le rovine della distruzione enorme — distruzione di uomini, di paesi, di ricchezza, di felicità — emergono chiaramente non solo i segni della inflessibile virtù nazionale di resistenza, ma anche della resurrezione e della ricostruzione per l'avvenire. Una nazione che cinquanta anni — e si potrebbe anche dire un secolo — di demagogia settaria, avevano lavorato a disgregare nella compagine sociale e nella coscienza religiosa, ha ritrovata e rinsaldata di fronte al nemico la sua unità di sentimento e di volontà. Un esercito che almeno trenta anni di antimilitarismo settario — dall' *Affaire Dreyfus* alle *fiches* di Andrè ed alla *Folie des armements* di Jaurès — avevano lavorato a disarmare, a discreditare, a minare nella disciplina, ad avvilire nel sentimento di se stesso e della propria funzione, ha ritrovata nell'estremo pericolo e nella mortale necessità, insieme col senso energico e la legge austera del dovere, la sua tradizione eroica e professionale, da prima per arginare l'urto nemico, poi per inquadrare l'enorme afflusso delle forze alleate, e finalmente per avviarsi alla vittoria. Una industria ricca e prospera, ma impigrita dalla sua stessa ricchezza, che mano a mano si era lasciata insensibilmente soppiantare ed espropriare dalla aggressiva abilità della concorrenza germanica, ha ritrovate, sotto la inesorabile urgenza della guerra, la capacità e la forza di ricreare tutti i suoi organi in misura assai più possente che mai pel passato.

Ma un altro fenomeno, forse il più importante di quelli che la guerra ha determinati in Francia — un fenomeno per considerare il quale manca ancora agli scrittori francesi, che ne sono essi stessi l'esponente, manca ancora la necessaria prospettiva, e che gli osservatori stranieri, lontani o superficiali, non mi pare abbiano ancora rilevato nella sua vera misura e nel suo vero valore — è quello della evoluzione compiutasi nella mentalità politica delle classi dirigenti francesi in questi quattro anni di guerra. Questa mentalità, esposta da più che un secolo alla corruzione assidua di tutti i veleni e di tutti i narcotici di un internazionalismo demo-pacifista e di un socialismo carico di odio e di equivoco, che pretendevano dedursi, e si deducevano infatti, aprioristicamente dall'Ottantanove; questa mentalità, già per sua atavica natura estremamente impressionabile ed incline all'iperbole, deformata poi dal cumulo di nuvole verbali che un romanticismo ideologico e fatuo le aveva addensate intorno, questa mentalità per virtù del sacrificio, del dolore, del duro sforzo, e della urgenza stessa dei più formidabili problemi di vita e di morte, è andata mano a mano liberandosi da codeste vecchie e nuove scorie, e recuperando il senso e la misura della realtà, una serietà ed un equilibrio nuovi, un forte dominio sulla propria passione, una coscienza virile e sobria della tragedia mondiale, ed una volontà evidente e risoluta di commisurare ad essa, contenendoli, i gesti e le parole.

Questo, ripeto, a me pare il più importante ed il più significativo fenomeno prodotto dalla guerra nello spirito francese, così per la vita interiore della Francia stessa come per la vita di relazione della Francia con gli altri popoli. Chi ha vista la Francia da vicino nel primo e nel secondo anno di guerra, e la rivede da vicino oggi, non può non restare colpito da questa progressiva trasformazione. Allora come oggi lo stato d'animo dominante era eroicamente risoluto alla resistenza e — superata allora, come oggi, sulla Marna l'incubo angoscioso di una invasione che pareva irresistibile — fidente nella vittoria e determinato a conseguirla. Ma la intelligenza della guerra, cioè del valore storico e politico e sociale della guerra, era assai più confusa che oggi. Doppiamente confusa: confusa nelle tendenze e confusa nelle idee. Non vi erano che due piccoli gruppi, uno all'estrema sinistra ed uno all'estrema destra, che avessero una loro precisa fisionomia, un loro preciso sistema di idee, una loro precisa volontà politica. Il primo, quello dei socialisti irriducibili — che si chiamarono poi kientalisti e minoritari — era fatalmente tratto dalla logica della sua mostruosa dottrina a preferire l'Internazionale alla Patria, ed a scrivere, consapevolmente o inconsapevolmente, la causa del nemico sul corpo sanguinante della Francia invasa. Il secondo — quello dei nazionalisti della *Action Française* — era anche esso tratto, a sua volta, dalla educazione storica, realistica ed intrinsecamente nazionale della sua intelligenza, a ripudiare il mito democratico che già si andava sovrapponendo alla guerra ed a non vedere nella guerra stessa che la difesa diretta della Patria, del suo territorio, del suo genio, della sua storia, del suo valore nel mondo. Ma tra gli uni e gli altri la grandissima maggioranza, profondamente patriottica nella sua tradizione e nel suo istinto, ma, intellettualmente e politicamente, erede della repubblica di Jean Jaurès, oscillava tra la concezione concreta, ma perfettamente anacronistica, di un nuovo duello franco-prussiano alla maniera del '70, e la concezione ideologica e mitologica di un anello tra la Democrazia e l'Antidemocrazia.

Oggi di questa mentalità confusa e contraddittoria, ancora ieri dominante, non restano che una tenace e diffusa sopravvivenza negli strati popolari e nei giornali che più immediatamente li rappresentano — difficile e lenta a correggersi ma di scarso valore determinante — ed una specie di scorie ufficiale che apparisce ancora nei grandi discorsi e negli ordini del giorno parlamentari, nonchè nei dibattiti del processo Malvy.

Ma in realtà sono i due gruppi estremi che, con qualche lieve attenuazione e modificazione del loro atteggiamento iniziale, hanno fatto il più grande cammino e si contendono ormai il campo dell'avvenire. Gli ex-minoritari e Kientalisti hanno mano a mano riconquistata e finalmente rivendicata, nell'ultimo Congresso nazionale, la direzione del partito socialista, nuovamente unificato contro la causa della guerra e della nazione. Se, per assurdo, costoro potessero domani prevalere in Francia, sarebbe certamente la rovina non della sola Francia ma di tutte le nazioni europee, perchè la commissione della vita internazionale è ormai con la guerra divenuta tale che, dovunque potesse inizialmente prevalere la folle barbarie rivoluzionaria dilagherebbe irresistibilmente su tutto il resto di Europa. Ma questi non prevarranno, perchè in realtà la loro forza non è che verbale e settaria; ed il popolo francese, profondamente ed intrinsecamente patriottico non li seguirà mai contro la Patria. L'altro gruppo invece, sempre più identificandosi con la causa della nazione, col suo istinto storico e col suo genio tradizionale, ha mano a mano compiuto — non come dottrina monarchica ma come *forma mentis* nazionale — la conquista presso che totale delle classi colte, anche, indirettamente, di quella parte che gli era e gli è formalmente avversa. La sua conquista è stata, anzi ed è assai meno diretta che indiretta, assai meno formale che essenziale; si è fatta assai meno per annessione che per reazione; e cresciuta assai meno raccogliendo immediatamente intorno a sè uomini di altri partiti, che costringendo gli altri partiti essi stessi a ripensarsi ed a ripensare la storia, la politica e la guerra sotto la specie della realtà nazionale: è una conquista assai più intellettuale e spirituale che politica nel senso corrente e parlamentare della parola, ma diffusa e profonda. Azione, del resto, parallelamente analoga a quella compiuta, sino a qualche tempo fa, in Italia, dal nazionalismo italiano.

Specialmente i giovani, la più grande parte dei giovani, pensatori e soldati, uomini di studio e di azione, sono oramai in questo ordine ed in questo abito mentale. L'uomo rappresentativo della mentalità francese di cinque anni fa era ancora, almeno appariscentemente, Jean Jaurès; l'uomo rappresentativo della nuova mentalità francese è, almeno sostanzialmente (dottrina monarchica a parte), Charles Maurras. E' in fondo una vera e propria restaurazione latina. Repudiata la amplificazione ideologica del romanticismo germanico, ed anche, almeno temporaneamente, la anacronistica iperbole della *panache* celtica, l'intelligenza francese si avvia alla chiara concretezza ed all'ordine realistico e logico del genio latino.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## L'esposizione nazionale della guerra

Un avvenimento di ragguardevole importanza per la vita italiana si compirà fra breve in Bologna: l'apertura dell'Esposizione nazionale della guerra sotto l'alto patronato del Principe di Piemonte e di un Comitato d'onore composto dell'on. Orlando nonchè dei ministri della Guerra, Marina, Armi e munizioni, Aeronautica, Stampa, propaganda ed assistenza.

Questa esposizione promossa dall'Associazione nazionale per i paesaggi e monumenti pittoreschi d'Italia, verrà sistemata nei vasti locali del palazzo Bonora in Via S. Stefano (gentilmente concesso dai proprietari) allo scopo di far conoscere maggiormente al pubblico le gesta dei nostri combattenti nella grande lotta che assomma in sè felicemente da un lato le aspirazioni dei martiri del Risorgimento pel pieno compimento della Unità e Indipendenza d'Italia e dall'altro lo sforzo immane della Nazione per concorrere insieme agli alleati al trionfo della Libertà e della Civiltà nel mondo.

In questa Esposizione, cui è assai agevole preconizzare il più largo interessamento del popolo tutto, si raccoglieranno con dignitoso concetto di alta e riconoscente classificazione documenti di eroismi collettivi ed individuali, di azioni ed episodi memorabili, nonchè ricordi sacri di martiri. Inoltre vi troveranno lunghe e ampie illustrazioni di ciascuna delle tante utili e benefiche attività svolte nel paese sia a pro dei combattenti sia a pro della resistenza nazionale.

Un criterio giustamente rigoroso presiederà all'accettazione del materiale offerto per questa Esposizione a fine di imprimere e conservare ad essa un carattere severo e dignitoso, onde verrà scelto soltanto ciò che ha un effettivo ed alto significato patriottico.

Così, mentre da un lato vi sarà una Sezione speciale dedicata all'antica Università degli studi in Bologna, un'altra Sezione speciale accoglierà Opere d'arte inspirate dall'ardente impressione degli avvenimenti.

Da ultimo ricordiamo che l'esposizione, ideata, promossa e organizzata dal cav. Carlo Sandoni, avrà pure un fine benefico, il ricavato cioè andrà a pro della Casa del Soldato, dell'Asilo per gli orfani di Militari, e del Comitato per le cure ai convalescenti di guerra.

Indubbiamente, questa Mostra si gioverà della cooperazione gentile di tutti affinchè possa offrire un ordinamento in tutto degno dell'alto scopo di propaganda e di attività nazionale.

A fine di dare un'idea sommaria dell'ordinamento dell'Esposizione ricordiamo che una Sezione speciale sarà dedicata alla Mostra di ciascuno dei Ministeri dapprincipio ricordati; cioè: Guerra, Marina, Armi, e Approvvigionamenti nelle quali sarà esposto materiale, illustrazioni e documenti. Oltre queste cinque Sezioni, ve ne sarà una sesta contenente Cimelj di eroi caduti in guerra, o di vittime del nemico, e Mostra di ricordi memorabili. La settima Sezione sarà dedicata alla Mostra dell'Università di Bologna, e le successive alle opere d'arte, alla Bibliografia e Propaganda e alla Assistenza Sanitaria Militare e Civile.

### Arrivo della Missione Socialista Americana

Oggi alle ore 13,30, come è stato già annunciato, arriverà a Bologna la missione socialista americana.

Alle ore 17,30 all'Arena del Sole avrà luogo un comizio popolare, nel quale parleranno diversi oratori.

### I nostri morti

Umberto Monesi nato a Bazzano tenente dei.... Bersaglieri, si era sempre distinto non solo per coraggio, ma altresì per l'affascinante e convincente parola che unita all'esempio, trascinava anche i più riottosi alla lotta: la sua anima ardente di sincera devozione alla Patria, lo volle tra i martiri, e fu il..... giugno, laggiù sul Piave, che la morte lo colse incombattimento. Nell'aprile scorso era a Bologna per celebrare le fauste nozze con la sua diletta Sara ed il suo capitano, in quella occasione il 28 aprile, gli scriveva una nobile lettera in cui gli rammentava le gesta compiute da esso lui il 4 novembre ultimo scorso.

Due mesi dopo lo stesso capitano, in occasione della gloriosa morte del giovane, indirizzava alla vedova una lettera in cui narrava la fine eroica di questo soldato d'Italia fiero ed entusiasta.

— Cesare Manfredi di Sinigaglia studente di medicina nella nostra Università, aspirante medico moriva il... corrente in un ospedale di Verona vinto da un morbo crudele contratto in servizio. Aveva 24 anni. Come sottotenente di fanteria aveva combattuto valorosamente sul Carso e in Albania e si era meritato più volte l'encomio solenne. Fatto il corso accelerato qui a Bologna, solo da pochi mesi era passato aspirante medico.

### Rimborso agli abbonati del telefono

Si avvertono tutti gli abbonati del telefono, che hanno diritto al rimborso della quota parte dell'abbonamento pagato per il 2o trimestre ottobre, novembre dicembre dell'esercizio scorso, di presentarsi colla relativa ricevuta entro il 5 settembre p. v. all'Ufficio Cassa Compartimentale telefoni, via Goito 13 per esigere la somma loro dovuta in seguito alla sospensione di servizio.

### Due gravi disgrazie

L'altra sera alla stazione di Casalecchio di Reno il soldato Riccardo Barbieri, giunto dalla Toscana alle ore 18,4, volle discendere mentre le carrozze erano ancora in moto. Disgrazia volle ch'egli perdesse l'equilibrio e cadesse su una rotaia. Una ruota del vagone che seguiva quello in cui egli aveva viaggiato, gli passò su una gamba fratturandogliela completamente.

Accorse il personale di servizio ed il povero Barbieri, ricevuta una medicatura d'urgenza, alla stessa stazione di Casalecchio, fu subito dopo trasportato e ricoverato all'ospedale.

— Altra grave disgrazia avvenne ieri a Castelmaggiore. Il bracciante Camillo Nanni, di anni 19, lavorando su una trebbiatrice si ebbe il piede sinistro asportato dagli ingranaggi della macchina.

Dai pompieri venne trasportato all'ospedale Maggiore ove d'urgenza fu ricoverato. Il suo stato è grave.

### Smarrito Portafoglio

pelle nera con monogramma L. F. sormontato corona, contenente rilevante somma, importanti documenti. Il proprietario rinuncia alla somma purchè il detentore invii portafoglio e carte tutte incluse all'Istituto Ungarelli, Bologna, con quel mezzo ritenuto più sicuro.

## Furti di carbone alla ferrovia

**Quattro arresti - Nuove denunzie**

Da che i combustibili in genere, e il carbone cok in ispecie,, si son fatti più ricercati e quindi più preziosi, il recinto della stazione ferroviaria è divenuto una specie di miniera inesauribile alla quale attinge copiosamente un gruppo di speculatori in mala fede i quali si servono di bambini e di bambine per conseguire lauti guadagni. Non passa giorno senza che i luoghi di deposito del carbone e i binari ferroviari, siano presi d'assalto da schiere di fanciulli che, riuscendo ad eludere la vigilanza di guardiani e di sentinelle, riempiono piccoli sacchi di carbone che poi vengono portati ai vari ricettatori. E' facile immaginare come divenendo, in tal modo, sistematico il furto la amministrazione ferroviaria risenta danni considerevoli senza che possa sperare di far cessare il grave abuso che dura da troppo tempo.

E fu certo grande merito del Comando dei RR. Carabinieri della Stazione se si potè scoprire tutta una trama criminosa ordita ai danni delle ferrovie. Riuscito vano ogni sforzo compiuto da agenti di vigilanza, fu sporta regolare denuncia al maresciallo Chicca che, col brigadiere Orazi e i carabinieri Donati e Bizzini, tutti in servizio allo scalo ferroviario, iniziò minute ed accurate indagini che dovevano condurre all'arresto di ladruncoli, sorpresi in flagrante, e alla denuncia di ricettatori.

Dopo non pochi appostamenti mercoledì scorso i sottufficiali e i militi della benemerita poterono sorprendere Tonelli Laura di Cesare d'anni 15 abitante in Via Emilia n. 13 e Casali Giannina di Filippo d'anni 13 abitante in Via Emilia n. 59 le quali si accingevano ad asportare del carbone. Le due bambine, condotte in ufficio e dichiarate in arresto, confessarono di essere state istigate al furto da Faccioli Viola fu Tomaso d'anni 59 abitante in Via Emilia n. 13 e da Rossi Cesare fu Gaetano d'anni 75 abitante in Via Lame n. 124. Anche costoro furono tratti in arresto per correità in furto.

Proseguendo nelle indagini il maresciallo Chicca potè identificare altri ladri di carbone nelle persone di Tonelli Vittorina di Cesare e Stagni Clementina di Pietro, pure minorenni, le quali furono a loro volta denunciate.

Più tardi si operarono perquisizioni domiciliari presso Cerè Pio fu Alessandro di anni 45 abitante in via Lame N. 124; Balletti Clementina fu Giuseppe d'anni 55, abitante in Via Lame n. 126; Fornaciari Giuseppe fu Beniamino d'anni 55 lampista ferroviario, ed a questi fu sequestrata una quantità complessiva di 20 quintali circa di carbone coke e antracite di spettanza delle ferrovie.

Ladri e ricettatori sono stati deferiti alla autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge..

### Distribuzione di lardo

A cominciare da lunedì 26 corrente gli spacci di grassine faranno una nuova distribuzione di lardo in ragione di gr. 300 per razione.

La distribuzione si riferisce al corrente mese, ma essendo stato annullato sulla tessera tutto il mese di agosto, gli esercenti dovranno annullare la 1.a decade di settembre.

I consumatori ai quali non venisse fatta l'anzidetta distribuzione di lardo, sono pregati di sporgere reclamo all'ufficio dei Consumi in via Pignattari N. 1.

### Cronaca varia

**Offerta pervenute al signor Prefetto pro orfani di guerra** — In onore della memoria dei fratelli Capitani Livi Alberto e dottor Carlo caduti per la patria ing. Gini Aldo lire 100; Giorgio ed Elsa Cavazza lire 100.

**Il presidente della Federazione per il personale Comunale**, Quinterio a proposito di quanto l'«Idea Nazionale» ha pubblicato circa la presenza di alcuni impiegati municipali a Mantova, pei funerali del signor Zanardi, ci prega di rendere noto che tanto lo stesso signor Quinterio, che il signor Roberto Giocondi, è il vigile urbano Pasquini Teobaldo — i quali rispettivamente rappresentavano la Federazione fra i dipendenti del Comune, la Società operaia e la Associazione dei vigili urbani — non hanno avuto dalla Giunta alcun rimborso di spese. Essi si recarono a Mantova in ferrovia, a proprie spese od a carico delle proprie organizzazioni.

**Giovani esploratori** — Domani alle ore 7 precise adunata al campo scoutistico fuori porta Mascarella per tutti i giovani esploratori e Novizi.

Tutti devono essere muniti di bastone, e funicella regolamentare per le consuete esercitazioni scoutistiche.

Ore 11,15 scioglimento della compagnia a porta Mascarella.

**La «Striglia» benefica** — Oggi pubblicasi il giornaletto dell'ing. Ceri a beneficio del Ricovero di mendicità.

Sommario — Il Papa Pio IX e la Cerrito — Siamo al fin della guerra — Chi sono gli accolti nel Ricovero? — Zanardiche funerali telefonate — Proteste femminili — In questura ecc. ecc.

**Concorso per l'allevamento dei suini** — La Deputazione provinciale nell'ultima adunanza, plaudendo alla iniziativa del Consorzio provinciale di approvvigionamento che bandisce un pubblico concorso per il conferimento di premi di incoraggiamento per l'intensificazione dell'allevamento ed ingrasso di suini, deliberava di erogare per questo concorso, quale contributo della provincia: la somma di lire 10.000.

In pari tempo la Deputazione si riservava di assegnare direttamente premi in mangime ai salariati dipendenti dalla Provincia che allevino ed ingrassino suini.

# CORRIERE SPORTIVO

### FOOT-BALL

Il Bologna F. B. C., domani domenica 25, inaugurerà la stagione calcistica, recandosi a Sasso per una partita con la squadra locale.

Benchè il team rosso-bleu abbia grande quantità di giocatori alla fronte, i dirigenti sono riusciti ugualmente a formare, per la stagione entrante, una squadra degna di considerazione.

### CICLISMO

Il Comitato di Monghidoro per i festeggiamenti del 1.o settembre ha dato incarico alla solerte Velo Sport Reno di qui perchè organizzi una importante gara ciclistica libera a tutti i militari e borghesi sul percorso Bologna-Monghidoro km. 40.

La partenza verrà data alle 0,30 fuori porta S. Stefano località Sterlino.

Sono fissati per la gara numerosi e ricchi premi.

# CORTI e TRIBUNALI

## Le gesta d'un falso tenente

*(Tribunale Penale di Bologna)*

Delle avventure rocambolesche del falso tenente aviatore che, dopo aver commesso non poche truffe, furti e rapine, dopo aver mutato più volte di nome, fu arrestato e indentificato per Conversi Cesare le cronache si occuparono a lungo.

Dopo essersi reso disertore nel settembre 1916 il Conversi fu arrestato a Milano e inviato dinanzi al Tribunale di Codroipo che lo condannò a 12 anni di reclusione. Ma il 27 ottobre dello scorso anno, in occasione della ritirata fu liberato dal carcere provvisoriament ed egli ne approfittò per darsi alla latitanza.

Il 24 novembre giunse a Bologna e poichè seppe che grande era la vigilanza esercitata dalle autorità sui militari, per evitare continui controlli si vestì da ufficiale d'artiglieria e si fece applicare sul berretto e su la giubba i distintivi da aviatore.

Ma il giuoco durò soltanto quattro giorni perchè il 28 novembre fu fermato in via del Falcone, tradotto in caserma e dichiarato in arresto. Il Conversi però non si perdette d'animo e confessando tutte le sue colpe si pose a disposizione delle autorità per l'identificazione di disertori, di ladri e di ricettatori ch'egli diceva di conoscere bene.

Il 9 dicembre infatti gli fu concesso di accompagnare una pattuglia al Pontelungo ove, in occasione di una perquisizione in casa di certo Luigi Lambertini, notò che questi possedeva una grande quantità di biglietti di banca. E da quel momento ideò un piccolo trucco per venire in possesso di quel denaro.

L'indomani, vestito da tenente aviatore, tornò a casa del Lambertini e dicendosi inviato dal Commissario Argentieri il quale voleva assicurarsi che i biglietti non fossero falsi, procedette al sequestro di 19 mila lire delle quali rilasciò ricevuta al Lambertini firmando con falso nome. Trovatosi così in possesso d'una considerevole somma di denaro, prese il treno per Firenze, ma temendo di essere fermato perchè sprovvisto di documenti, decise di scendere a Pistoia. Ivi, dopo qualche giorno, avendo dato luogo a sospetti pel suo contegno equivoco, fu tratto in arresto, accompagnato a Bologna e rinchiuso nelle carceri di S. Giovanni in Monte.

Ma la fortuna lo assisteva perchè approfittando d'un momento di distrazione degli agenti di custodia, riuscì a fuggire per la porta principale del carcere, preceduto da tre carabinieri che ignoravano chi egli fosse. Una volta libero, per quanto sprovvisto di denaro, essendogli stato sequestrato quanto aveva indosso, compresi 18 mila lire delle 19 mila truffate al Lambertini e numerosi oggetti d'oro, partì per Milano ove una sera fu arrestato perchè sprovvisto di foglio di licenza. Egli confessò tutte le sue colpe e fu inviato a Bologna a disposizione dell'autorità.

Comparve ieri dinanzi al Tribunale a rispondere di truffa, di porto abusivo di distintivi e di divisa e di false generalità: non ebbe alcuna difficoltà ad ammettere tutti gli addebiti che gli si muovevano e fu condannato alla pena complessiva di due anni di reclusione, L. 2.600 di multa e 9 anni di vigilanza speciale della P. S.

Presidente cav. Cuboni, P. C. avv. Oviglio, Difensore avv. cav. Gozzi.

## La donna disfattista

*(Tribunale Penale di Bologna)*

Una piccola avventura da caffè che per fortuna finì bene Savigni Anna che conduce un esercizio in via Nosadella aveva avuto due fratelli morti in guerra e uno mutilato. Vestiva perciò a lutto ed esigeva che i suoi avventori non parlassero della guerra, anche perchè temeva che un giorno o l'altro le potesse venir tolta la licenza.

L'altra sera entravano nel caffè della Savigni due mutilati i quali parlando forte dicevano che essi appartenevano al comitato di propaganda e che giravano per le officine allo scopo di trarne fuori quelli che non erano ancora stati al fronte. La Savigni pregò i due mutilati di non parlare della guerra nè in bene nè in male, ma uno di essi rispose che ne aveva il diritto come mutilato e la donna allora disse che anche lei aveva sacrificato tre fratelli alla patria, ma che della guerra non voleva udir parlare.

Il mutilato dopo aver richiesto invano alla Savigni le generalità, uscì dal caffè e vi tornò più tardi con due carabinieri che trassero in arresto la donna.

La Savigni fu giudicata ieri per direttissima, ma poichè non si potè bene assodare quali precisamente fossero le parole da essa pronunziate di fronte ai mutilati nei rapporti della guerra, fu assolta dal reato di disfattismo.

Presidente cav. Cuboni, Difensore avv. Guglielmo Melloni.

## Processo per furto e peculato a Milano

Milano 23, sera

Si è iniziato ieri ed è finito oggi il processo contro Sgarbi Vettore, commesso postale, Maini Cristoforo avventizio e Gazza Leopoldo ufficiale postale, imputati i primi due di furto qualificato, il terzo di peculato per manomissione di pacchi, dai quali venivano sottratte sigarette e generi alimentari diretti a prigionieri italiani di guerra nei campi di concentrazione di Austria e Germania.

L'imputazione odiosissima e ripugnante non potè sostenersi al lume delle risultanze processuali fuorchè per lo Sgarbi che fu condannato a mesi 7 di reclusione. Il Gazza fu assolto per non avere commesso il reato ed il Maini beneficiò di una non provata reità.

Il processo riguardava pure altri due commessi: Zoccolo e Russo in confronto dei quali era elevata l'accusa di ricettazione dolosa per avere avuto dal Maini, conoscendone la provenienza illegittima, un telo da tenda, una coperta e scarpe militari, ma il Tribunale s'è svestì della sua competenza ordinando lo stralcio degli atti che furono rimessi alla cognizione dell'avvocato fiscale militare.

## Un altro processo per i fatti di agosto

*al Tribunale di Guerra di Torino*

Torino 23, sera

Verso la fine di settembre sarà iniziato al nostro tribunale di guerra un altro processo per i fatti di agosto, e cioè quello contro gli autori materiali delle devastazioni e dei saccheggi compiuti nella regione di S. Paolo.

## L'indennità caro-viveri ai ferrovieri

Roma 23, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

1) al personale ferroviario appartenente all'amministrazione delle ferrovie dello Stato e a quello addetto al servizio di navigazione sullo stretto di Messina, è concessa a decorrere dal 1.o agosto 1918 e per la durata della guerra un'indennità mensile nella misura seguente: lire 100 se residente in comuni aventi una popolazione superiore a 90.000 abitanti, lire 85 se residente in comuni aventi una popolazione superiore a 40.000 abitanti ma non a 90.000, lire 70 se residente in comuni aventi una popolazione non superiore a 40.000 abitanti sulla base del censimento del 1911.

2) E' data facoltà al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari; a) di elevare l'indennità dall'altra categoria immediatamente superiore quando riconosca giustificato il provvedimento in considerazione dei coefficienti che possono avere determinato un aumento nel costo della vita; *b*) di elevare anche dalla terza alla prima categoria l'indennità dei comuni con popolazione non superiore a 40.000 abitanti quando in essi esistano impianti ferroviari di speciale importanza ed in considerazione dei coefficienti che possono aver determinato un eccezionale aumento nel costo della vita; *c*) di applicare l'indennità della seconda categoria per i tratti che saranno determinati dalle linee di diramazione dai centri ferroviarii posti in comuni con popolazioni superiore a 90.000 abitanti o in quelli per i quali sia stata elevata l'indennità alla prima categoria a termini dei precedenti punti *a*) e *b*). L'indennità è diminuita di un terzo per i celibi e vedovi senza prole che non hanno persone di famiglia conviventi e a carico, nonchè per le scrivane coniugate e agenti dipendenti dalle ferrovie dello Stato.

Le indennità di cui sopra sono corrisposte integralmente fino allo stipendio di lire 10.000 inclusivo, al netto dell'aumento percentuale di cui al Decreto Legge del 10 febbraio 1918, N. 107. Per gli stipendi superiori verrà corrisposta una indennità in misura ridotta a seconda della residenza e delle condizioni di famiglia.

Alle guardia barriere (donne) ed alle gerenti è corrisposta l'indennità mensile di lire 15 quando il congiunto a cui sono appoggiate percepisce l'indennità nella misura intera. In caso diverso è corrisposta l'indennità di lire 30.

3) Le disposizioni del presente decreto non riguardano: *a*) il personale avventizio assunto per bisogni saltuari e straordinari ivi compresa la sostituzione di agenti sotto le armi per il quale l'amministrazione ha facoltà di stabilire la retribuzione ritenuta necessaria nei singoli casi; *b*) il personale che si trova o sarà destinato per il servizio in Tripolitania e Cirenaica.

4) Dal primo agosto 1918 cessano di avere vigore le disposizioni del Decreto luogotenenziale 13 agosto 1917 n. 1394.

# TEATRI ED ARTE

### ARENA DEL SOLE

*Taifun* (Il ciclone), dramma di soggetto giapponese, ha nel Chiantoni e nei suoi compagni, degli interpreti eccellenti, frequentemente applauditi dal pubblico.

Questa sera avremo la graziosa commedia dei fratelli Quintero: *Anima allegra*.

## La prossima stagione alla Scala

Milano 23, sera

La Scala si riaprirà definitivamente il 12 settembre per la stagione di beneficenza organizzata dalla Società degli Artisti Lirici e che sarà diretta dai maestri Toscanini, Serafin e Mascheroni. L'opera d'inizio sarà il *Mosè*. Il cartellone che sarà pubblicato domani comprenderà tre novità, la *Nave* del Montemezzi, la *Gismonda* del Bianchi, datasi a Roma e *Urania* del mestro Favara. Altre opere sono il *Mefistofele*, per serata commemorativa di Boito, l'*Aida*, il *Don Pasquale* e il *Carillon Magico*, commedia mimo-sinfonica di Pik Mangiagalli.

L'elenco artistico è dei migliori.

Nella *Gismonda* la parte del tenore sarà sostenuta dal ben noto artista Guido Marcello Govoni, fino a poco tempo fa baritono acclamatissimo e sotto la guida dell'illustre maestro Vanzo, scopertosi e rivelatosi eccellente tenore. Egli è stato scelto dal Serafini e dal M. Bianchi per l'ardua prova e del suo debutto quale tenore a un teatro come la Scala, ci dà buona promessa non solo il serio passato artistico del Govoni, ma anche quanto ebbe a dire un giornale milanese del suo primo esperimento tenorile sotto la presentazione del M.o Vanzo. «Non è un fatto unico quello d'un baritono trasformatosi in tenore. Il resultato però non fu mai completo e persuadente come quello offertoci dal Govoni. Egli dispone d'una voce bellissima veramente tenorile, elastica, di rei quasi, dagli acuti nitidissimi, facili, poderosi». Inoltre il Govoni dovrà anche commemorare unitamente alla Storchio il Catalani cantando il duetto dell'*Edmea* ed alcune romanze.

## Una operetta di Pietro Mascagni?

In un bell'articolo sulla *Rassegna Italiana* Domenico Alaleona parla della stagione 1917-18 al Costanzi di Roma. Egli osserva che «la guerra è come una malattia; ha il suo primo periodo di logoramento, di distruzione, di arresto d'ogni attività. Ha la crisi che, se vittoriosa come nei forti, è seguita da un mirabile lavoro di ricostruzione che porta ad un rigoroso, fidente rinnovellamento... Le due prime stagioni di guerra al teatro Costanzi si svolsero felicemente, ma giunsero in porto non senza fatica. La terza stagione invece — quella di quest'anno — ha avuto un esito splendidissimo... Sono state eseguite diciannove opere, in quest'ordine: *Lodoletta*, *Gioconda*, *Bohème*, *Rondine*, *Falstaff*, *Puritani*, *Fanciulla del West*, *Mefistofele*, *Barbiere*, *Maria di Magdala*, *Traviata*, *Mignon*, *Fedora*, *Tosca*, *Mosè*, *Adriana Lecouvreur*, *Don Pasquale*, *Favorita*, *Andrea Chenier*. A proposito della prossima stazione al Costanzi l'Alaleona annuncia: «Si parla innanzitutto di riprendere il *Mefistofele*, col basso De Angelis, e sarà finchè perdura l'attesa religiosa del *Nerone* — commemorazione degna del glorioso cantore; il De Angelis canterà anche nel *Don Carlos*... Si parla poi dell'*Iris* col tenore Gigli. Non occorre poi dire che il *clou* della stagione sarà l'attesissimo trittico pucciniano *Il Tabarro*, *Suor Angelica*, *Gianni Schicchi*. E un altro avvenimento importantissimo intende poi offrire Emma Carelli al pubblico romano: l'esecuzione del *Pelléas et Mélisande*. L'avvenimento... avrà carattere di affettuosa commemorazione dello squisitissimo autore, in secondo luogo perchè sarà riparazione dello scempio compiuto di quest'opera nello stesso teatro — per una sola sera — Vari anni or sono».

L'articolo dell'Alaleona si ferma poi su di un fenomeno assai grave: «Accanto ai teatri maggiori, egli scrive, esistono — anche, e sopratutto, nelle principali città — dei teatri di secondo, terzo e quart'ordine, che lavorano ugualmente, e anzi più tenacemente e ininterrottamente tutto l'anno, e scompicchiano e tirano innanzi la vita. In che modo procede questa attività lirica di inferiore lega?... si eseguiscono sempre le stesse opere, che tutti sanno a memoria: *Traviata*, *Trovatore*, *Rigoletto*, *Cavalleria* e *Pagliacci*, *Bohème*, e qualche altra; non importa come si eseguiscano, il più delle volte malissimo, in una maniera che dovrebbe suscitare le più aspre proteste. Invece no; nessuno si lamenta, e il pubblico accorre, e questi teatri sbarcano il lunario, e fanno anche quattrini... »

L'Alaleona inoltre parlando del vivo successo del *Ratcliff* ultimamente a Milano annuncia: «L'opera — e questo conferma l'importanza del successo — sarà ripetuta nuovamente a Milano nell'autunno, al Lirico. (E ciò mentre si dice che il maestro intenda musicare *Scampolo* di Dario Niccodemi, e scrivere un'operetta intitolata *Sì*, per cui gli è stato offerto un vistoso compenso) ».

Così l'Alaleona. Un maligno commenterebbe che presto si avrà un'operetta di Puccini... intitolata *No*... Per mio conto, a proposito del *Ratcliff* mi propongo di riprendere un mio vecchio capitolo sull'argomento, facente parte della mia monografia sul Mascagni, edita dal Ricciardi.

*Bastianelli*

### «Maria di Magdala» del Maeterlinck

Milano 23, sera

Stasera la compagnia Sainati ha rappresentato all'Olimpia affollatissima, *Maria di Magdala* di Maurizio Maeterlinck, che non era stata mai rappresentata in Italia. Il lavoro ha destato il più vivo interesse e ad ogni atto si sono avute chiamate agli attori e in modo speciale alla Sainati e al Sainati, interpreti corretti e intelligenti.

### Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE — Compagnia drammatica Amedeo Chiantoni — Ore 20,45: «Anima allegra».

CINEMATOGRAFO BIOS (Via del Carbone) — *Madama Butterfly*.

CINEMA DELLA BORSA — Indipendenza 22. — *L'orfana del ghetto*, di Carolina Invernizio. Protagonista Maria Gandini.

CINEMATOGRAFO CENTRALE. — Via Indipendenza 6. — *Quando si ama*, dramma della vita reale, protagonista la bellissima attrice Leda Gys.

CINEMA FULGOR. — Indipendenza-Pietrafitta — *La Tartaruga*, dramma. Protagonista Elena Makowska.

MODERNISSIMO CINEMA — Palazzo Bonzani. — *Quel povero Plumard*, avventure esilaranti di un originale, che si svolgono da Parigi al Far West.

# Il Bollettino Militare

Roma 23, sera

Una dispensa del Bollettino Ufficiale del ministero della guerra contiene le croci al merito di guerra concesse di motu proprio del Sovrano e quelle concesse con determinazione ministeriale. Fra le prime si notano quelle concesse al ministro della guerra generale Zupelli, al capo di Stato Maggiore dell'esercito Diaz, al primo aiutante di campo generale del Re tenente generale Cittadini, al ministro Bissolati sergente degli alpini.

*

Il Giornale Militare pubblica il manifesto che sarà pubblicato dai prefetti e sottoprefetti del Regno e con il quale in virtù del decreto luogotenenziale 1 luglio 1918 i giovani nati nel 1900 già cancellati dalle liste della leva perchè in possesso dei requisiti per concorrere alla leva di mare dovendo essere reinscritti nelle liste della leva di terra, sono invitati a presentarsi ai consigli di leva di terra per l'esame personale ed arrolamento per l'immediata incorporazione nel regio esercito.

## La nomina di 2000 allievi ufficiali

Il Bollettino Militare pubblica la nomina di circa 2000 allievi ufficiali della scuola militare di Modena ad aspiranti ufficiali di complemento dell'arma di fanteria con anzianità 16 agosto 1918 e con decorrenza degli assegni dallo stesso giorno. Essi sono destinati per mobilitazione al deposito per ciascuno indicato nel Bollettino, al comando del quale si presenteranno il mattino del 20 agosto 1918, salvo quelli comandati come istruttori presso la scuola medesima. Tutti dovranno raggiungere tranne gli istruttori entro il 12 settembre 1918 il rispettivo reparto mobilitato nella località che verrà loro indicata.

## Conservazione di posto e stipendio ai richiamati di Enti pubblici

Roma 23, sera

In seguito a sentenza recentemente emessa dalle Sezioni Unite della Cassazione di Roma, presidente Mortara, con la quale rigettavasi il ricorso avanzato dell'Avvocatura generale erariale contro una decisione della Commissione centrale arbitrale di ricorso per l'impiego privato, qualunque impiegato ordinario, straordinario o avventizio, o assimilato, dipendente da enti pubblici, Banca d'Italia, Banco di Napoli e Sicilia, Istituto nazionale delle Assicurazioni, Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e degli operai, Cassa Nazionale Infortuni e Casse di Risparmio, che abbia almeno un anno di prestato servizio al momento del richiamo alle armi, ha diritto, giusta il Decreto luogotenenziale 1.o maggio 1916 N. 490, alla conservazione del posto e alla corresponsione dello stipendio dal giorno del richiamo fino alla cessazione del servizio militare, nonchè alle indennità caro-viveri, di cui ai Decreti luogotenenziali 2 settembre 1917 e 10 marzo 1918.

Il marito GIUSEPPE, i figli ANNA, MARIA, LUCIA, VITTORIO, ANTONIO, LAURA, GIORGIO, GIUSEPPINA, MARGHERITA, ENRICO, i parenti ed i congiunti tutti, coll'animo straziato, partecipano la morte della loro amatissima

**Elvira Marchesi**

**nata MAZZOLI**

**di anni 49**

avvenuta, coi conforti religiosi, alle ore 11 di oggi, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

Il trasporto avrà luogo domani alle ore 18,30 partendo dall'abitazione in via Emilia 633/12 (S. Viola).

**MURRI - Dioscoride, VITALI** illustrazioni della Medicina e della Chimica hanno deliberato che le

**PASTIGLIE MARCHESINI**

sono il più efficace mezzo per combattere la Tosse e per la lotta della Tubercolosi

Scatola L. 1,40; scatola doppia L.2,70; per 5 scatole doppie L. 12 (con dose ed uso in 5 lingue).

**BLENORROL**

Iniezioni infallibile per le blenorragie croniche e recenti L. 2,80 il flacone. Cura completa 3 flaconi L. 8 (spedizione gratis)

**LITIOSINA**

La Litiosina serve mirabilmente come solvente dell'acido urico, delle concrezioni renali o vescicali, ed è indicata in tutte le malattie delle vie urinarie. — Scatola con bollo L. 2,20, con Vaglia L. 2,40. Per 10 scatole L. 22 (spedizione gratis)

Vendita in tutte le Farmacie nazionali ed estere Spedizione dell'Opuscolo gratis, richiedendolo al **Laboratorio Farmac. GIUSEPPE BELLUZZI** Prem. con med. d'oro a Torino 1911 e Roma 1912 **BOLOGNA** - Via Castiglione, 12 Casa propria

**OLIO-VERNICE**

**BREVETTATO**

Surroga in modo perfetto l'olio di lino industriale e sul quale offre maggiori vantaggi; per il prezzo, per la sua rapida essicazione, rende durissima la superficie ove viene applicato ed è un ottimo antiruggine. Mischiato con colori li mantiene fluidi anche se a base di piombo e zinco.

Viene preparato dalla casa

**I. PEZZONI & C.**

Fabbrica VERNICI COLORI SMALTI

Via Ippolito Nievo 4-6 — Milano Telef. 40.045

**VIRGILIANA**

Acqua naturale Fosforo-arsenico ferruginosa Farmacoterapico Dott. GUALANDI - Bologna.

**Il Prof. GIOVANNI VITALI**

continuerà le sue ... ... mediche dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno, eccetto i festivi, in piazza Cavour N. 3 dove ha trasferito il ... ...

**ANSALDO**

**Capitale versato 500 milioni**

**OGGI**

**SI CHIUDE**

LA PUBBLICA SOTTOSCRIZIONE

NAZIONALE DELLE NUOVE AZIONI

Entro il 31 corrente sarà stabilito il numero di azioni che verrà assegnato a ciascun sottoscrittore in rapporto al quantitativo disponibile.

# ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA

## La fuga tedesca

Parigi 23, notte

Gli ultimi tre giorni della battaglia hanno restituito ai francesi la quasi totalità delle posizioni che occupavano la sera dell'otto giugno, prima che si sferrasse contro Compiègne l'offensiva che il generale Mangin infranse contro l'altipiano Méry. Da martedì mattina le truppe francesi non hanno cessato un istante di progredire.

Nella serata di mercoledì, dopo che la sinistra di Mangin ebbe raggiunto l'Aisne, la sua destra venne bruscamente spinta in direzione dell'Ailette. Al di là delle ondulazioni tra cui il fiume serpeggia, si scorgeva un enorme riflusso di cannoni e di truppe, mentre numerosi treni risalivano in direzione nord.

I tedeschi battevano in ritirata, ma non senza difendersi, perchè le retroguardie, sacrificate anticipatamente, procuravano di ritardare l'avanzata della fanteria avversaria con furiosi combattimenti di mitragliatrici per dar tempo alla ritirata di organizzarsi. Ma i tedeschi non riuscirono però ad impedire agli aviatori di far piovere a profusione bombe sui convogli e sulle truppe che si ritiravano, seminandovi il panico. La sua cavalleria, frattanto, caricando le sbaragliate retroguardie, si lanciava all'inseguimento del nemico, sostenuta efficacemente dall'artiglieria leggera e da battaglioni di attacco, mentre altri battaglioni raccoglievano gran numero di cannoni pesanti, cannoni da trincea e mitragliatrici abbandonate dal nemico.

Questi si era ritirato così precipitosamente che nelle posizioni abbandonate tutto era rimasto intatto o quasi. In un posto di comando sul Monte Choisy due sigari erano ancora accesi su di un piatto di zinco. Sotto il bosco vi erano accampamenti di tende con le marmitte entro le quali carne di cavallo e carote continuavano a cuocere. Tutto intorno giacevano pastrani col numero dei reggimenti, fiaschette, zaini, lettere sparse ecc. Ad ogni passo si urtava in granate di ogni forma e dimensione, in fucili-revolver e lancia razzi. All'entrata di un riparo, su un tavolo, erano due apparecchi telefonici i cui fili non erano ancora stati tagliati. I tedeschi erano fuggiti senza distruggerli, tanto la sorpresa era stata fulminea. Ma unità incaricate di sbarrare il passaggio sorgevano ad ogni istante, impegnavano combattimenti locali di estrema violenza. A Sain Aubin, alla fattoria La Tour, in vicinanza di Selens, gli avversari caricarono alla baionetta e si misurarono a colpi di granate. Finalmente questi elementi di copertura vennero spazzati e l'avanzata verso nord-est potè essere accelerata. Alle ore 18 il vecchio fronte limitato dall'Oise era riconquistato sino a Vuerzy. I tedeschi impressionati sopratutto dai carri d'assalto cercano ormai le linee coperte dai corsi d'acqua. Non è inverosimile supporre che tenteranno un grosso sforzo per attaccare colà i francesi. Ma per resistere efficacemente è necessario averne i mezzi. Anche ieri il nemico aveva dovuto impegnare le riserve, le quali, inviate in tutta fretta sul teatro di battaglia, non vi hanno certo brillato. Così una delle loro divisioni più scelte, la 1.a Divisione bavarese, appena scese dagli autocarri, dovette ripiegare bruscamente innanzi all'irresistibile pressione degli assalitori.

Mentre l'armata di Debeney stringeva il nemico a Roye e Mangin lo sbaragliava sull'Oise, i fanti dell'armata di Humbert facevano cadere le alture del massiccio di Thiescourt, di cui il Plemont era — come sapete — la posizione principale, e mentre i soldati di Debeney e di Mangin facevano la guerra in campagna, quelli che espugnavano Thiescourt sostenevano per giorni e giorni la più aspra battaglia di posizioni e di trincee. Fu una lotta feroce contro i fili spinati ed i trabochetti e nella quale le armi vennero impiegate. I tedeschi, quantunque bene trincerati, avevano ricevuto l'ordine di contrattaccare ovunque. Quando le loro unità di avanguardia retrocedevano esauste trovavano già disposti più lontano i cannoni bene aggiustati.

## La salda fiducia dell'Italia nella vittoria

Londra 23, sera

In un lungo articolo al «Daily Telegraph» Reginald Turner descrive il carattere cosmopolita di Roma dovuto oggi alla presenza di numerosi soldati di tutte le Nazioni alleate, i quali imparano a conoscere l'Italia e ad amarla e a rendersi conto delle sua grandezza e della ferma determinazione del popolo, il quale, risolutamente, dirige il suo sforzo verso la vittoria. Si può dire che dopo Caporetto, che ha fuso in un solo blocco tutti gli elementi della Nazione, l'Italia ha preso posto tra le più grandi potenze del mondo. I primi frutti della nuova solidarietà si trovano nello spirito della difesa contro l'offensiva austriaca, che provocò l'ammirazione del mondo intero. Ma oltre a ciò l'Italia concepisce i suoi piani come una grande nazione responsabile non soltanto verso se stessa ma verso il mondo e verso la futura civiltà. Questa coscienza di se stessa si è accresciuta in Italia e trionfa ora dovunque. Tale è lo spirito dell'Italia che ha incontrato difficoltà e problemi speciali ed ha saputo superarli e risolverli coraggiosamente e nobilmente per il suo bene e per quello del mondo civile.

## L'offensiva pacifista tedesca

Londra 23, sera

Tralasciando la facilissima, immaginabile, replica della *Morning Post* e del *Daily Express* al discorso del dottor Solf ministro tedesco delle Colonie (l'*Express* esige assolutamente una schiacciante sconfitta militare della Germania) ecco cosa dice il moderato *Manchester Guardian* sul nuovo discorso berlinese in tema di pace: «Il discorso di Solf suona un poco meglio di tanti altri pronunziati sinora in Germania, ma manca esso pure di sincerità. Vuole per esempio accusare Balfour di aver dichiarato che l'Inghilterra vuol tenere tutte le colonie tedesche; invece, osserva il *Manchester*, Balfour non ha affatto negato le colonie ad una Germania che nutra buoni intendimenti di pace. Ma la sua difesa dei trattati di Brest Litowsky e di Bucarest, conclude il giornale, rileva un altro straordinario difetto di sincerità».

## I fini di guerra tedeschi

Zurigo 23, sera

Il *Lokal Anzeiger* a proposito della conferenza coi capi partito del *Reichstag* dice che fu constatato che la Russia consente allo *statu quo* creato dal distacco degli Stati di confine. Quanto all'occidente risultò, dai colloqui austro-tedeschi al quartiere generale, il pienissimo accordo cogli alleati circa i problemi e gli scopi della guerra.

I fini di guerra tedeschi saldamente circoscritti, rispondono ai problemi vitali del popolo tedesco. Sta ai nemici di abbandonare la loro volontà di annientamento degli Imperi Centrali e di riconoscere giustificate le pretese degli Imperi stessi. Il trattato addizionale colla Russia sarà presentato al *Reichstag* quando si radunerà in novembre.

La *Frankfurter Zeitung* afferma che il Vice Cancelliere Payer ha comunicato ai capi di gruppo della Camera che i negoziati con la Russia, per completare il trattato di Brest Litowsk saranno tra breve terminati. Quanto agli scopi di guerra l'accordo tra gli imperi centrali è completo e non si deve toccare il carattere difensivo della guerra.

Si annuncia che la Germania è fermamente decisa ad annettersi il bacino minerario polacco di Dembraya.

## Una frase sibillina dell'arciduca Giuseppe

Zurigo 23, notte

Si ha da Budapest che l'arciduca Giuseppe, comandante del settore del Trentino pregò quell'Università di rinviare la sua proclamazione a dottore onorario, con una lettera nella quale dice: «La pace forse non è più tanto lontana da non concedere di prorogare la solennità».

Si apprende da Innsbruck che il castello dell'italofobo professore germanico Mayer sul Welfenstein, fu distrutto dal fuoco, perchè la gente dei comuni italiani, fra cui quella dello Stelvio, si rifiutò di partecipare all'opera di spegnimento.

## Il "Reichstag,, non sarà convocato

Zurigo 23, matt.

Nè il *Reichstag* sarà convocato, nè sarà convocata la Commissione del bilancio. Prevalsero fra i capi-partito i criteri dei conservatori. I soli socialisti indipendenti chiesero che si chiamasse la rappresentanza popolare ad esporre i suoi propositi in questo grave momento.

La *Berliner Zeitung* apprende che la maggioranza dei capi-partito espose il parere che la fase attuale del problema orientale non richiede la convocazione della commissione. I negoziati con la Polonia essendo ancora lontani dalla loro conclusione, il trattato addizionale russo-tedesco dovrebbe essere presentato al *Reichstag* prima della firma perchè lo approvi, ma risultando che la grande maggioranza dei deputati ne approva il contenuto, non è urgente la riapertura dell'Assemblea. Il Governo, a sua volta, opina essere inopportuna la convocazione e non abbisognare la cooperazione della commissione. Anzi si afferma che Hertling ha fatto la massima pressione perchè i deputati del suo partito desistessero dal chiedere la convocazione della Commissione. Il conte Roinikier, rappresentante viennese del *Budapest Hirlap* gli dichiarò:

«E' la prima volta che i delegati del nostro Governo poterono informare in così ampia misura gli altissimi circoli degli Imperi Centrali delle necessità economiche e politiche vitali del popolo polacco. Si discussero con rara franchezza e chiarezza tutti i problemi riguardanti i piani presenti e futuri anche più difficili.

Riportammo la profonda impressione del interesse del Kaiser e della sua ferma e cordiale volontà di arrivare ad una soluzione che soddisfi tutti e garantisca una pace durevole in Oriente. Quanto all'arciduca Carlo si narra, in Polonia, che egli è uomo dalla mano ferma che conosce bene il paese e che saprà reggerlo con energia. La sua persona garantisce che la Polonia si unirà strettamente agli Imperi Centrali. I tedeschi già pensano di organizzare lo sfruttamento metodico dell'Ukraina. Sotto la direzione di Krupp ad Essen, cooperando le industrie pesanti, si è costituita una società con venti milioni di marchi per gli studi rispettivi. Le banche tedesche hanno fondato allo stesso scopo una società con 5 milioni.

Le *Muenchener Neueste Nachrichten* deplorano che il Governo, mirante ad evitare la convocazione del Reichstag, non trovasse l'opposizione vivissima dei partiti borghesi; deplora specialmente che l'adesione dei parlamentari alle decisioni odierne sia stata fatta in forma così imprecisa.

## Circa i dissensi austro-tedeschi

Parigi 23, sera

Il «Temps» si occupa nel suo articolo editoriale di un articolo di William Martin, comparso sul «Journal De Genève». Il Martin sostiene che gli alleati dovrebbero appoggiare l'Imperatore Carlo contro Guglielmo. Il «Temps» mettendo in dubbio i dissensi austro-tedeschi, scrive:

«L'austria si difende dal punto di vista economico? Ci si permetterà di pensare che questa resistenza non inquieta molto la Germania. Giacchè il corrispondente berlinese dell'ufficiosa gazzetta di Colonia telegrafava in proposito dei negoziati che l'Austria e la Germania stanno svolgendo a Salzburg: Si pretende che questi negoziati siano giunti ad un punto morto. Possiamo stabilire nettamente il contrario e cioè che le conversazioni si sono svolte sino ad oggi in maniera completamente soddisfacente e che è lecito attendersi che esse continuino a svolgersi felicemente».

Oggi la «Neue Zurcker Zeitung», di solito bene informata, sugli affari austriaci, annunzia da Vienna che i negoziati continuano effettivamente. L'Austria difende forse la sua indipendenza politica? Non sembra quando si legga il discorso che l'ambasciatore austriaco pronunziava la settimana ultima a Berlino festeggiando la festa del suo sovrano. Egli ha alzato come un inno all'alleanza tedesca. Alla sua volta la «Norddeutske Allgemeine Zeitung» organo del governo tedesco, affermava in tono caloroso che i tedeschi salutano oggi l'imperatore Carlo come primo sostenitore dell'alleanza. Intanto le truppe austriache sono in linea sul nostro fronte, in mezzo alle truppe tedesche. E William Martin, conclude il «Temps» ci domanda di credere che Carlo I si fa uccidere sul posto per gli interessi degli alleati? Dica piuttosto che egli manda al macello i suoi soldati per il Re di Prussia, e che ne assume la pesante responsabilità».

## L'imperatrice di Germania ammalata

Zurigo 23, sera

Si ha da Berlino: L'Imperatrice di Germania è ammalata nel castello di Wilhelmshoehe. I medici sperano che guarisca in qualche settimana.

L'Imperatore Guglielmo ha interrotto il suo soggiorno al quartiere generale e si è recato a Wilhelmshoehe.

Secondo alcune informazioni la malattia *Lokal Anzeinge* apprende che la Sovrana è affetta da esaurimento fisico e morale causato dagli strapazzi e dalle ansie di quattro anni di guerra. La malattia si sarebbe aggravata per la tensione d'animo sopravvenuta in seguito agli attuali disastri militari e per l'apprensione per i figli al fronte.

## Proteste turche per il mancato invito al convegno imperiale

Zurigo 23, notte

Chi pare sia rimasto di malumore per le conferenze al Quartier Generale è il governo turco. Un giornale turco scrive: «E' insostenibile il pretesto che vi si trattarono solo i problemi riflettenti i due imperi. La presenza del principe Boris di Bulgaria dimostra che anche quelli orientali vi si discussero. Ma la Germana si inganna se crede che l'opinione pubblica turca non reagisca di fronte a questo trattamento».

La *Koelnische Zeitung* risponde: «I lagni turchi sono ingiustificati. Boris visitò il Kaiser, ma non partecipò alla conferenza». Del resto un indice del dissidio fra la Turchia e gli Alleati lo si ha pure nell'intervista che Malinoff concesse al corrispondente dell'*Hirlap*. Chiestogli che pensasse del problema della Maritza, Malinoff rispose: «Per noi bulgari non esiste tale problema. Esso fu risolto definitivamente nel 1915. A mio parere non si deve neanche parlarne più».

## Le inscenature della Germania per mascherare la fuga di Helfferich

Londra 23, sera

Da fonte tedesca è stato riferito che a causa della mancanza di pane violenti tumulti scoppiarono la settimana scorsa a Pietrogrado. Le dimostrazioni assunsero poscia un carattere antibolscevista ed antitedesco, e furono sedate soltanto dopo l'arresto di 900 persone ed un considerevole spargimento di sangue. Ora il corrispondente del «Daily News» reduce dalla Russia telegrafa da Stoccolma che a parer suo questa versione tedesca è esagerata e che deve essere stata messa in giro per giustificare la fuga di Helfferich. Secondo lui i disordini avvenuti a Pietrogrado appartengono alla categoria dei tanti che avvengono in provincia, dietro l'eccitamento dei partiti controrivoluzionari. Queste parziali dimostrazioni contro i «soviets» vengono invariabilmente represse. Le forze di cui i «soviets» si servono consistono in gran parte di soldati lettoni, che si serbano fedelissimi al regime attuale, anche per le tradizioni ultrarivoluzionarie del loro paese di origine.

## La controrivoluzione in Siberia

Amsterdam 23, sera

Le *Dussel Porfer Nachrictien* informano che un complotto controrivoluzionario sarebbe stato scoperto a Nijni Novgorod. I controrivoluzionari sarebbero stati arrestati. La rivolta di Orana è stata repressa dalle truppe di Vitshk e di Smolensk.

## I comunicati tedeschi sulla situazione russa

Zurigo 23, notte

Il «Lokal Anzeiger» apprende da Mosca di un'intensa propaganda fatta dai socialisti rivoluzionari, i quali cercano di associarsi tutti gli elementi malcontenti. La propaganda fa supporre che Mosca sia alla vigilia di nuovi grandi avvenimenti. Il «Soviets» conscio della situazione ha preso ampii provvedimenti di sicurezza. Il Kremlino, dove si trova Lenin con alcuni Commissari, è difeso da una triplice linea di trincee. Nessuno passa senza permesso speciale. Vi è un forte cordone di reggimenti lettoni e finlandesi. Le case vicine sono state sgombrate per impedire che assalitori possano avanzare. Nel cortile del Kremlino automobili blindate sono notte e giorno sotto pressione per trasportare il governo, in caso di una vittoria degli antibolscevichi.

Sulla piazza del mercato a Simbrisk sono stati impiccati trecento czeco-slovacchi caduti in mano della Guardia rossa.

## Un generale bolscevico catturato

Amsterdam 23, sera

La *Gazzetta del Weser* ha da Pietrogrado che il generale Petroff, capo dell'esercito russo nel territorio Murmano, è stato catturato dai contadini russi e consegnato alle truppe britanniche.

## Tisza incita i magiari contro gli jugo-slavi

Zurigo 23, notte

L'impressione prodotta nella Monarchia austro-ungarica dalla sollevazione morale degli slavi, si manifesta in un articolo che Tisza pubblica nell'*Igazmond*, invitando tutti i magiari alla concordia, al fine di lottare contro i nemici esterni ed interni. Tisza accentua le tristi condizioni dell'Austria, dove la fellonia degli czechi varca ogni limite. Egli scrive: «Mentre li vediamo martellare forte lo Stato austriaco ad est, a ovest, a nord ed a sud e diventare sempre più pericolosi, anche l'agitazione dei felloni jugo-slavi trova sempre seguaci in Croazia. E' necessario pertanto che tutti i veri fedeli ungheresi si diano la mano».

## L'avvenire delle colonie tedesche

Londra 23, matt

(A. C.) — Vedo che in Italia qualcuno, ad esempio il Mondaini nella *Voce dei Popoli*, è ansioso che gli Alleati non si dimostrino ingiusti verso la Germania col toglierle le sue colonie o col non consentirgliene altre e pensa che ciò sarebbe anche pericoloso e costituirebbe una possibile causa di guerra futura. In Inghilterra, all'infuori di qualche cervello rammollito di pacifista non si ammette che il problema debba esser posto così. E' fuori dubbio che la restituzione delle colonie africane a una Germania che non abbia ancor date garanzie di abbandono della *Machtpolitik* sarebbe un errore colossale. Esse diverrebbero in breve formidabili basi di sottomarini capaci di disturbare il traffico dell'Atlantico, del Pacifico e dell'Oceano Indiano e centri di reclutamento di eserciti indigeni capaci di minacciare le colonie africane di altri Stati. Se i tedeschi avessero a tempo preveduto la potenzialità militare dei negri avrebbero potuto rendere imprendibile il loro impero coloniale africano; e si può esser certi che la lezione non è andata perduta. D'altra parte occorrerà lasciar trascorrere parecchio tempo prima che si possa esser sicuri che una Germania, anche battuta, avrà mutato cuore. E finalmente, a chi sia al corrente della letteratura coloniale tedesca, ad esempio nelle opere di Rohrbach e del Rachfall, appare estremamente improbabile che una Germania guarita della *Machtpolitik* abbia a nutrire ancora ambizioni coloniali di sorta. E' invece probabilissimo che essa si curerebbe solo di avere eguaglianza d'opportunità in tutti i mercati e d'avere il suo peso nel Concerto delle potenze, come una fra tante. Le ambizioni coloniali tedesche non sono espressioni di reali necessità economiche e demografiche; sibbene solo del desiderio di dimostrarsi più forti di altri e di rovesciar le posizioni altrui. Dal punto di vista economico-demografico la Scandinavia ha molto più diritto a colonie, che la Germania. Probabilmente il meglio da farsi con le colonie africane tedesche si è che la futura Lega delle Nazioni, sotto il proprio controllo, ne affidi la gestione a qualche Stato che non ha ancora colonie o che le suddivida fra vari Stati neutri. Una volta che le Potenze siano arrivate a stabilire norme comuni di politica coloniale, sia in materia economica, sia in riguardo agli interessi materiali e morali degli indigeni, la colonizzazione perderebbe il carattere che l'ha fin qui resa pericolosa.

Essa cesserebbe d'essere la caccia a mercati esclusivi e diverrebbe l'esercizio d'una responsabilità di educazione e di redenzione delle razze decadute od arretrate da parte dei popoli più civili. Essa fu fin qui sorgente di rivalità perchè, a cagione della diversa rapidità con cui le varie nazioni europee arrivarono a unità statale e maturità politica, le più antiche poterono espandersi prima delle altre e senza ostacoli e le più recenti trovarono i migliori posti già occupati. Per di più, alcune tra le nazioni colonizzatrici furon più lente di altre, a cagione della loro immaturità politica, a rinunziare a una politica coloniale esclusiva e alcune pur ora vi aderiscono, suscitando così l'invidia e l'ostilità di altre. In genere poi, in tutte le nazioni recentemente arrivate a maturità politica la comprensione del carattere pacifico e liberale dell'Impero Britannico è ancora rarissima; pochissimi sanno che esso è il risultato di successive lotte contro ambizioni monopolistiche di altri Stati: pochissimi sanno che, specie nel secolo XVII e nel XIX la guerra ha avuto una minimissima parte nella sua espansione. Basterà che le Potenze rinuncino, ciascuna per suo conto, a una politica coloniale esclusiva e che tutte adottino un comune codice di etica coloniale, perchè le responsabilità, che fin qui ognuna di esse si assunse, diventino responsabilità comuni, così come sarebbe avvenuto se tutte le nazioni fossero di pari passo arrivate a maturità e la loro espansione coloniale fosse stata un'impresa collettiva iniziata di comune accordo. Tale è oggi in materia l'opinione dei colonialisti inglesi più competenti.

## Il Lord Mayor di Londra vola su Roma

Roma 23, sera

Questa mattina alle 7 lungo la via Appia salivano sulla navicella del dirigibile «M. 1» il lord Major di Londra, il suo collega al parlamento colonnello Hearle, il generale Zupelli ministro della guerra, il generale Mola addetto militare a Londra, il colonnello Vacchelli, il capitano Alberti ufficiale d'ordinanza del ministro della guerra, l'alto commissario per l'aviazione on. Chiesa. Il dirigibile comandato dal maggiore Leone e recante a bordo anche varii rappresentanti della stampa romana, volse la prora verso la città volando sui varii quartieri di essa e quindi su Roma antica. Si diresse poi verso i Colli Albani.

Al ritorno Charles Hanson congedandosi, strinse la mano con effusione al generale Zupelli, all'on. Chiesa dicendo al deputato colonnello sir Heare. E' per me una giornata storica. Desidero telegrafare a Londra. Quindi dopo aver detto parole assai lusinghiere per l'Italia ai soldati dell'aviazione faceva ritorno in città rientrando alle 10 precise al Grand Hotel.

## Per i nostri combattenti all'estero

Roma 23, sera

Sotto il patronato di S. A. la principessa Bona di Savoia, si è costituito un comitato di signore e signorine pro-soldati combattenti all'estero. Il comitato promotore si è prefisso di costituire in tutte le città d'Italia gruppi di signore e signorine che confezionino pacchi doni per i nostri soldati combattenti all'estero. A meglio coordinare il lavoro è stato deciso d'accordo con le autorità competenti che le province di Roma, Milano e Torino lavoreranno per le truppe di Francia; Genova, Firenze e Ancona per le truppe di Macedonia; l'Italia meridionale con le isole per l'Albania.

Presidente del comitato è la contessa Di Robilant e per il gruppo di Roma la principessa di Piombino.

## Ingenti truffe a Napoli nelle esattorie municipali

Napoli 23, sera.

E' scoppiato un grosso scandalo a Napoli, nelle esattorie municipali, delle quali era gestore il cav. Antonio Sbordone, coadiuvato dal figliuolo avv. Arnaldo. Dall'arresto avvenuto mesi or sono di un affarista truffatore, tal Clemente Pizzo, furono scoperte ingentissime truffe in danno dell'erario dello Stato, che pare si aggirino intorno a diversi milioni. Le truffe erano perpetrate in diversi modi, specie col redigere verbali di irreperibili insolvenze dei contribuenti, col corrompere gli accertatori fiscali, col non passare a ruolo matricole le imposte e tasse accertate. Perciò risultava le colpabilità degli impiegati municipali addetti all'Ufficio. I magistrati Giudice Bianchi e Procuratore del Re Pelosi, in seguito alla scomparsa di parecchi registri matricola denunciata dal Sindaco Presutti, spiccarono mandato di cattura contro quattro impiegati municipali addetti all'ufficio tasse e cioè Arturo Spagnò, Arturo Pugliese, Antonio Tessieri e Roberto Scarpati. Ma con l'arresto di questi quattro non era finita la serie, ed ecco che, dalle risultanze della istruttoria essendo emersi nuovi elementi di colpabilità contro gli stessi Sbordone padre e figlio, e contro il prof. Franchini, capo dello ufficio comunale delle tasse, contro quei tre i magistrati spiccarono mandato di cattura che vennero eseguiti tre giorni or sono dal Delegato Polito della 2.a della Questura.

I tre si protestarono innocenti e dicono che riusciranno a provare la loro innocenza. Sono stati rinchiusi in prigione, mentre le indagini continuano e si parla di altri arresti. La notizia dei tre arresti veramente sensazionale, ha suscitato molti commenti e non poca impressione a Napoli dove specialmente il cav. Sbordone era notissimo ed era ritenuto, come il suo figliuolo, persona integra e dabbene. Egli è ricchissimo e godeva la stima generale.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile

BIOL
RICOSTITUENTE SOVRANO
Infonde vita e vigore
Vince l'anemia, la neurastenia e gli esaurimenti.
STABIL. FARMAC. BONAVIA - BOLOGNA
Presso tutte le buone farmacie

MARIO TAMINI & C. - BOLOGNA
VIA DEI MILLE N.16
LOCOMOBILI a VAPORE - LOCOMOBILI a BENZINA e PETROLIO
MOTORI DIESEL, olio pesante, a petrolio, a benzina
POMPE - MOTORI ELETTRICI
Consegne immediate - Deposito in Via dei Mille N. 16

PER VIVERE LUNGAMENTE
BISOGNA MANTENERE SGOMBRE LE VIE DIGERENTI
in nessuna famiglia dovrebbero perciò mancare i
CRISTALLI PURGATIVI
COMPOSTI BATTISTA
PURGANTE IDEALE per ADULTI e BAMBINI
Facilita la digestione, cura la stitichezza.
Preferibile a tutte le acque purgative naturali ed ai loro sali, anche perchè contiene il CITRATO DI SODIO di grande valore diuretico e rinfrescativo del sangue.
Bottiglia L. 3,90 bollo compreso

ISCHIROGENO
BATTISTA
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
di FAMA MONDIALE
Nella spossatezza, comunque prodotta, RIDONA LE FORZE
IL SOLO PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911 CON LA
MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Bott. L. CINQUE bollo compreso

URONEFROS
Cura specifica completa del RENE e delle VIE URINARIE
Il più attivo solvente dell'acido urico
e dei calcoli renali di ogni sorta.
INSUPERABILE ANTISETTICO DELLE VIE URINARIE
SEDATIVO DELLA VESCICA
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, coliche nefritiche, arteriosclerosi.
Una scatola L. 7,70 bollo compreso

PAIROM FOSFINICO
a base di FERMENTI DIGESTIVI, GLICEROFOSFATI ed IPOFOSFITI.
IL MIGLIORE AUSILIO PER LA NUTRIZIONE E LO SVILUPPO DEI BAMBINI - AZIONE PRONTA ED EFFICACE - SAPORE GRADEVOLISSIMO - I BAMBINI NE SONO GHIOTTI
— Sostituisce con grande vantaggio l'olio di fegato di merluzzo e tutte le svariate emulsioni che lo surrogano.
Esistono altri sei tipi di PAIROM: Eupeptico, Fosfarsinico, Fosfostricnarsinico, Fosfoiodarsinico, Fosfoferrarsinico, Fosfoguaiarsinico, adatti per speciali cure.
Una bottiglia di qualunque tipo, L. 4,40 bollo compreso.
In vendita presso tutte le principali Farmacie del Regno e presso l'Autore Cav. Uff. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo, Corso Umberto I. N.o 119 - Napoli. Opuscolo gratis a richiesta.

Le più grandi e le più importanti Scuole Profess. Motoristi Aviatori d'Italia
PIETRO BASSINI
Antica Scuola Teorica Pratica per Motoristi Automobilisti, Motoristi Aviatori e Motociclisti.
Permesso Circolazione Automobili
GARAGE CENTRALE Via Poggiale N. 6 Telefono N. 24-07. Bologna
Noleggio Vetture Automobili e Camions per Trasporti. Riparazioni ecc. ecc.
Officina Moderna e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici con massime onorificenze internazionali.

BANCO BOLOGNESE
Sede Centrale: Via Rizzoli 6, Bologna
Succursali: San Pietro in Casale, Vado, Minerbio, Lagaro
Esegue qualsiasi operazione bancaria. — Emette vaglia Banca d'Italia gratuitamente. — Riceve depositi, compra titoli e cedole di Stati Esteri.

ALLE GRANDI E RINOMATE SCUOLE OFFICINE PROFESSIONALI DEL GARAGE EMILIANO
BOLOGNA. VIA MONARI 1 (Angolo via Indipendenza) BOLOGNA
sono aperti corsi accelerati ed ordinari di: TORNITORI - RADIO-TELEGRAFISTI - MOTORISTI-AVIATORI - AGGIUSTATORI MECCANICI — CORSI ACCELERATI DATTILOGRAFIA DIURNI e SERALI - Organizzazione moderna - Manuale pratico illustrato L. 1.60 franco — Chiedere programmi spediti gratis — ACCETTASI QUALSIASI LAVORO TORNERIA — Giovani Aspiranti tornitori meccanici: patente ed impiego garantito. — Noleggio Automobili con permesso circolazione.

Corsi rapidi Tornitori Automobil. Motoristi Aviat. Aggiust. Mecc. - Bologna, Pignattari 9 Fianco chiesa San Petronio
Off. RIMONDINI Permesso circolazione Automobili e noleggio Filiali
MODENA Corso Vittorio Emanuele 147 - FERRARA Via Croce Bianca 42 - REGGIO EMILIA Viale Stazione N. 72 Casa Landini
FORLI' Via Saffi N. 6 - PARMA Via Cavour N. 91 ACCETTANSI LAVORI TORNERIA
Diffidate dalle imitazioni delle nostre scuole - Per reclami rivolgersi alla sede di Bologna.

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola. Minimo 10 parole

ADULTO militesente offresi come esattore Magazziniere, uomo fiducia, cauzione, referenze, documenti. Cassetta F 6127 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6127

CONTABILE pratico qualunque ramo amm.ne accetta lavori anche se arretrati da fare a domicilio. Scrivere Casella S 6121 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6140

GIOVANE 17enne, 2.a Istituto scrive parla inglese, spagnolo cerca occupazione presso Ditta Rivolgersi Di Pietro, Saragozza 71. 6129

LICENZIATA bella presenza, 2000 cauzione, cerca decorosa occupazione. Scrivere A. Mattioli, fermo posta. Bovolone (Verona). 6133

PRECETTORE diplomato ottimo referenze offresi famiglia. Silvestri, Viale Mille 17, Firenze. 6139

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 20 la parola Minimo 10 parole

ANZIANO aiuto imballatore e giovinetto piccole fatiche cercano fratelli Sabbadini, Saragozza 185. 6082

CAPO meccanico abile pratico cercasi da Ditta Lombarda ausiliaria precisare età pretese, posti occupati. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Cassetta 45 F UNIONE PUBBLICITA' Milano. 5060

CAUSE, pratiche Ministeri. Cercansi corrispondenti. Studio Giuridico, Roma, Vittoria 3. 5947

CERCASI vetrinista 1 giorni al mese stipendio L. 150. Scrivere Cassetta Y 6143 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6143

CERCASI signorina provetta contabile corrispondente. Indicare pretese, referenze. Cassetta D 6136 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6136

CERCASI fattorino per grande negozio manifatture. E' inutile presentarsi senza referenze ineccepibili. Cassetta P 6090 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6090

LA Compagnia Italiana prodotti Bove Arcoveggio 459 secondo cerca operaie dai 18 ai 22 anni. Esigonsi buone referenze. Presentarsi tutti i giorni dalle 9 alle 11. 6117

SARTORIA Prandoni cerca abili lavoranti giacche. 6093

STENODATTILOGRAFA perfetta cercasi, preferibilmente conoscitrice inglese. Inviare referenze pretese. Cassetta O 6141 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6141

ZUCCHERIFICIO Bologna ricerca personale maschile (manovali) retribuzione complessiva cent. 80 per ora. Orario retribuito ore 12 per giorno Rivolgersi alla Portineria dello Stabilimento anche nei giorni festivi. 6055

RAPPRESENTANTI AGENTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI
Cent. 20 la parola - Minimo 10 parole

GIOVANE militesente istruito lunga pratica commerciale rappresenterebbe viaggerebbe ditta seria. Luigi Malvezzi, Novi (Modena). 6126

AFFITTI, APPARTAMENTI LOCALI
Cent. 20 la parola Minimo 10 parole

CERCASI per 1.o ottobre in Casalecchio di Reno villa ammobigliata con circa otto letti, esclusa promiscuità altri inquilini. Scrivere Tilde Bozzi, fermo posta, Roma. Ritirasi 1.o settembre. 5971

CONIUGI bambino cercano 1 settembre, 1 ottobre appartamento ammobigliato signorile centrale 5-6 camere, bagno, almeno sei mesi. Scrivere Casella 5899 M. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 5899

CERCASI modiste abili lavoranti, apprendiste, commessa. Trombetti, Carbonesi 4, primo piano. 6066

UFFICIALE superiore con famiglia cerca, per 1.o settembre appartamento centrale, vuoto o ammobigliato 6-8 ambienti, 1.o, 2.o piano. Indirizzo Del Giudice, Galliera 13. piano primo. 6099

URGEMI primi ottobre quartierino 4-5 ambienti vuoto anche fuori cinta disposto scrittura. Cassetta O 6094 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6094

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent. 20 la parola Minimo 10 parole

DISTINTISSIME persone camere persone. ambiente serio signorile. D'Azeglio 6. 6137

PERSONA sola cerca stanza ammobigliata centrale. Scrivere Cassetta R 6088 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 6088

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI
Cent 25 la parola Minimo 10 parole

ACQUISTEREBBESI tenutina 40-50 ettari, in collina. Ufficio immobiliare emiliano. D'Azeglio 48, Bologna. 6113

CEDO latteria ben avviata. Trattative contanti. Cassetta S 6593 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna 6120

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI
Cent. 10 la parola Minimo 10 parole

DATTILOGRAFIA sistema dieci dita. Macchine Royal nuovissime. Stenografia. Metodi speciali prof. Boni campione italiano. Iscrizioni tutti giorni. Copisteria. Contabilità commerciale. Berlitz, Cavaliera 2. 6132

GIOVANISSIMA diplomata in Magistero, dà lezioni pianoforte solfeggio. Scrivere Cassetta G 6004 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna 6004

INGLESE francese, spagnolo, tedesco. Corsi diurni serali. Berlitz, Cavaliera 2. 6124

SIGNORA dà lezioni tedesco, francese, inglese, ungherese, italiano. Prepara esami, perfeziona conversazioni Calzolerie 1. 5871

SCUOLA Berlitz. Metodo brevettato. Idiomi insegnamento pratico. Lezioni individuali. Chiedere programma. Cavaliera 2. 6125

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola Minimo 10 parole

CERCASI prontamente macchina cucire usata, possibilmente Singer. Regatto 9. 6132

INFORMAZIONI private indagini ricerche assume ovunque. Egisto Dallollio. Asse 7, Bologna. 6007

LEVATRICE ostetrica visita accetta gestanti pensione cura segretezza. Mascarella 61. 5521

LEVATRICE sola tiene gestanti pensione, cura, segretezza (Banzole) trasferitasi Solferino 28. 5683

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent. 30 la parola. Minimo 10 parole

ANTICA Tappezzeria Ditta Castaldini, Mazzini 25. Stoffe decorative, damaschi, velluti, contratagliati, broccati riproduzione dell'antico. 6104

CAMIONS non requisibili. Fiat 30 quintali Daimler 60 quintali. Diatto 35 quintali Agenzia Nicoli. Via Bassi, Bologna. 6134

CARNE lessata in gelatina, ottima, ventimila scatole 250 grammi pronte. Galliani, Casella Postale Bologna. 6130

CERCASI urgentemente Decauville affitto metri 2000, scartamento 60. Franceschi Francesco, Usberti 10. 6142

COGNAC cento casse pronte. Galliani. Casella postale, Bologna. 6131

LAME di seghe a nastro circolari ed Alberi completi per dette vende pronta consegna Messori, Galliera 62, Bologna. 5794

MACCHINE scrivere Mignon uniche al mondo possono fare 15 copie contemporaneamente. Garanzie attestati. Mazzoni, Albiroli 5, Bologna. 6074

PUTRELLE cm. 12-20, vendonsi occasione, portiere, via Galliera 62. 6135

SODA, vagone completo consegna immediata Galliani. Casella Postale, Bologna. 6140

VENDO travi legno, cilindro per piegare tubi, trapani a mano e motore, grossa punzonatrice, forge grandi, piccole, puleggie, carrello ferro, gazometro, grossi ventilatori, strettoi per officina, molte chiavi fisse, madreviti con maschi, cinghie di cuoio, carbone, panche giardino, tavolini latteria. Volpe, San Vitale 182. 6005

Macchinario elettrico, alternatori, locomobili, semifisse, motori a scoppio, macchinario diverso nuovo e d'occasione, compra e vende la Società Emiliana Costruzioni Elettromeccaniche, via Cavaliera 10, Bologna.